



OSSERVATORIO SULLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

RAPPORTO 2008

**LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
REGIONALE IN PIEMONTE NEL 2007:
I NUMERI E LE PERSONE**

225/2009

OSSERVATORIO SULLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

RAPPORTO 2008

**LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
REGIONALE IN PIEMONTE NEL 2007:
I NUMERI E LE PERSONE**

225/2009

L'IRES PIEMONTE è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socio-economico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi.

Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'IRES ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione Piemonte.

L'IRES è un ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione;
- l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socio-economiche e territoriali del Piemonte;
- rassegne congiunturali sull'economia regionale;
- ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo;
- ricerche di settore per conto della Regione Piemonte e di altri enti e inoltre la collaborazione con la Giunta Regionale alla stesura del Documento di programmazione economico finanziaria (art. 5 L.r. n. 7/2001).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Angelo Pichierri, *Presidente*

Brunello Mantelli, *Vicepresidente*

Paolo Accusani di Retorto e Portanova, Antonio Buzzigoli, Maria Luigia Gioria, Carmelo Inì,
Roberto Ravello, Maurizio Ravidà, Giovanni Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

Giorgio Brosio, *Presidente*

Giuseppe Berta, Cesare Emanuel, Adriana Luciano,
Mario Montinaro, Nicola Negri, Giovanni Ossola

COLLEGIO DEI REVISORI

Emanuele Davide Ruffino, *Presidente*

Fabrizio Allasia e Massimo Melone, *Membri effettivi*
Liliana Maciariello e Mario Marino, *Membri supplenti*

DIRETTORE

Marcello La Rosa

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Cristina Aruga,
Maria Teresa Avato, Marco Bagliani, Davide Barella, Cristina Bargerò, Giorgio Bertolla,
Paola Borriore, Laura Carovigno, Renato Cugno, Luciana Conforti, Alberto Crescimanno,
Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero,
Anna Gallice, Filomena Gallo, Tommaso Garosci, Maria Inglese, Simone Landini,
Antonio Larotonda, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso,
Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Giovanna Perino, Santino Piazza, Stefano Piperno,
Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico, Giuseppe Virelli

©2009 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte
via Nizza 18 - 10125 Torino - Tel. 011/6666411 - Fax 011/6696012
www.ires.piemonte.it

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume con la citazione della fonte.

Questo rapporto è stato realizzato da un gruppo di lavoro congiunto IRES-Regione Piemonte (Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro) Il coordinamento e l'impostazione del lavoro sono stati curati da Luciano Abburrà e Mauro Durando.

La preparazione del presente rapporto è stata realizzata da Luca Fasolis, che ne ha altresì curato la stesura finale con la collaborazione di Piergiorgio Silvestro per le elaborazioni statistiche, di Margherita Allena per i testi e di Laura Carovigno per l'editing.



INDICE

PRESENTAZIONE	7
1. QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA	11
2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI FORMATI	19
2.1 Il genere	19
2.2 Il titolo di studio	21
2.3 L'età	26
2.4 La condizione occupazionale	31
2.5 La cittadinanza	33
3. AMBITI PROFESSIONALI	37
4. CONFRONTO CON IL PASSATO	45
4.1 L'evoluzione di corsi e allievi	45
4.2 L'andamento delle variabili socio-anagrafiche	48
4.3 La dinamica degli iscritti per ambito professionale	53
4.4 Il triennio 2005-2007	55
5. QUALIFICHE E SPECIALIZZAZIONI	59
SINTESI CONCLUSIVA	67





PRESENTAZIONE

L'edizione 2008 del “*Rapporto sulla formazione professionale in Piemonte*” si pone l'obiettivo specifico di mettere in luce gli elementi che caratterizzano l'offerta formativa regionale.

Il Rapporto, che assume quale variabile guida alla lettura dei dati disponibili gli allievi coinvolti nei percorsi formativi avviati nel 2007, anche in raffronto alle precedenti annualità, si compone di cinque capitoli:

- il primo fornisce un quadro riepilogativo dell'offerta formativa in termini tanto di corsi quanto di allievi, analizzandone dapprima il dimensionamento a scala regionale e successivamente l'articolazione per Provincia;
- il secondo prende in considerazione le principali caratteristiche socio-anagrafiche (titolo di studio, età, condizione occupazionale, cittadinanza) delle persone partecipanti alle attività formative, ciascuna delle quali è valutata distintamente per i due generi;
- il terzo è deputato a rappresentare la distribuzione degli allievi per ambito professionale, sempre in un'ottica di comparazione tra i generi ed anche tra le scale territoriali (province/regione);
- il quarto sviluppa un confronto tra i dati 2007 e quelli rilevati nell'annualità precedente o, talvolta, anche nel 2005, proponendo pertanto una lettura in chiave dinamica degli stessi fenomeni considerati nei primi tre capitoli;
- il quinto e ultimo dà infine conto, sempre distinguendo tra maschi e femmine per un verso e tra le diverse Province per l'altro, degli allievi che nel 2007 hanno concluso il proprio percorso formativo conseguendo una qualifica o una specializzazione.

Quantunque non comparabili con quelli oggetto di trattazione nella prima parte del Rapporto, i dati in parola offrono qualche indicazione circa gli esiti – si badi non i risultati – del sistema della formazione professionale in Piemonte, che è parso doveroso documentare.

Essi, unitamente ad altre informazioni rese disponibili dai diversi lavori condotti in questi ultimi anni, anche dalle Province, dovrebbero, nelle intenzioni dell'Osservatorio, favorire un confronto più consapevole tra i diversi attori della FP piemontese in ordine alle auspicabili linee evolutive per il prossimo futuro.

Sotto il profilo metodologico, in aggiunta a quanto già affermato rispetto a una chiave di lettura che privilegia gli allievi rispetto ad altre variabili (corsi, volume di formazione, risorse), si richiamano qui di seguito le scelte che già hanno guidato gli ultimi lavori dell'Osservatorio tanto a livello regionale quanto della Provincia di Cuneo:

- utilizzazione dell'anno solare in luogo di quello formativo;
- riclassificazione dei singoli corsi (e quindi allievi) per ambito professionale, al fine di valutare i profili “lavorativi” che il sistema della FP ambisce a costruire o sviluppare (in luogo della tradizionale organizzazione per settori e competenze);
- strutturazione dei quadri statistici per finalizzazione dei percorsi formativi (i tipi e le categorie), in luogo di una codificazione per Direttiva, i cui dati sono peraltro consultabili sul sito dell'Osservatorio all'indirizzo www.sisform.piemonte.it/formazione.html.

Con riferimento all'ultimo punto messo in luce e nell'attesa che il nuovo POR 2007-2013 espliciti pienamente i suoi effetti in termini – anche – di codifiche, si ripropongono a seguire le tavole di raccordo tra categorie e tipi formativi e gli atti amministrativi di riferimento.



<i>Categoria</i>	<i>Tipo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Atti amministrativi di riferimento</i>
Formazione al lavoro: interventi finalizzati all'inserimento o reinserimento sul mercato del lavoro di inoccupati e disoccupati	Orientamento	Brevi azioni di sostegno alla scelta dei percorsi formativi post obbligo e di prevenzione o contrasto della dispersione	Direttiva Mercato del Lavoro – Orientamento scuola dell'obbligo – ¹ Direttiva “Obbligo di istruzione e Diritto-dovere all'istruzione e formazione per almeno 12 anni” – La.R.S.A.
	Formazione iniziale	Percorsi di FP triennali, biennali e destrutturati, anche integrati con l'istruzione, volti al rilascio di una qualifica professionale in favore di adolescenti (14-18 anni)	Direttiva Sperimentazione II canale Istruzione-Fp (percorsi triennali) Direttiva “Obbligo di istruzione e Diritto-dovere all'istruzione e formazione per almeno 12 anni”
	Formazione superiore	Azioni formative diversificate che mirano al conseguimento di un titolo post qualifica, diploma o laurea	Direttiva Mercato del Lavoro – Specializzazione e formazione superiore – Direttiva IFTS Direttiva Lauree I livello
	Formazione per lo svantaggio	Percorsi formativi finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli (disabili, giovani a rischio, immigrati, ecc.)	Direttiva Mercato del Lavoro – soggetti svantaggiati –

¹ Le azioni a sostegno delle scelte educative dei giovanissimi, sino al 2006 finanziate attraverso la Direttiva Mercato del Lavoro trovano a partire dal 2007 copertura finanziaria prevalentemente sulla cosiddetta Direttiva “Orientamento”.

Tale dispositivo, alimentato con risorse provenienti in parte dal Ministero del Lavoro e in parte dal POR FSE 2007-2013, è sfociato nei Programmi provinciali per l'Orientamento, che, nel 2007, hanno consentito di realizzare interventi di sostegno alla scelta del percorso formativo di studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado, che, in talune province, vanno a sommarsi agli studenti che hanno partecipato ai percorsi di “Educazione alla scelta” realizzati dai Centri per l'Impiego.

Il sistema informativo regionale della FP attualmente non gestisce la Direttiva “Orientamento”; ne consegue che i dati inclusi nel Rapporto, “code” di azioni avviate in precedenza a valere sulla “Mercato del Lavoro”, risultano di gran lunga inferiori rispetto agli anni scorsi e occultano il reale dimensionamento del fenomeno (peraltro, di natura differente rispetto alle azioni corsuali vere e proprie).



<i>Categoria</i>	<i>Tipo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Atti amministrativi di riferimento</i>
<i>Formazione sul lavoro: interventi finalizzati all'acquisizione, aggiornamento e mantenimento delle competenze degli occupati</i>	Formazione per occupati a iniziativa aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali della forza lavoro del settore privato e, in via residuale, della PA	Direttiva Occupati FSE, tanto la parte delegata alle Province quanto quella conservata alla gestione unitaria regionale Direttiva Formazione Continua Legge 236/93
	Formazione per occupati a iniziativa individuale ²	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali attivati su iniziativa del lavoratore	Direttiva Formazione continua a domanda individuale (Formazione individuale Province)
	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione esterna all'azienda per soggetti assunti con il contratto di apprendistato	Direttiva Apprendistato
	Formazione formatori	Interventi finalizzati ad assicurare il continuo adeguamento delle competenze detenute dal personale impiegato presso le strutture e istituzioni formative accreditate	Direttiva Formazione Formatori
<i>Formazione permanente: interventi finalizzati a sostenere l'apprendimento lungo l'intero arco di vita degli individui</i>		Azioni formative finalizzate alla crescita professionale e/o culturale della popolazione adulta (> 18 anni) a prescindere dalle caratteristiche socio-anagrafiche	Direttiva Mercato del Lavoro – Formazione permanente – Direttiva Euroformazione Difesa

² In relazione al carattere volontaristico che li contraddistingue, gli interventi di formazione continua a domanda individuale avrebbero potuto essere inclusi nella categoria della "Formazione permanente". In considerazione del fatto che il dispositivo regionale limita l'accessibilità ai percorsi formativi ai soli lavoratori occupati e prevede che i Cataloghi provinciali dell'offerta formativa, condivisi in sede di Commissione Tripartita, siano composti da attività finalizzate espressamente all'aggiornamento delle competenze professionali, si è tuttavia considerato opportuno ascrivere la formazione continua a domanda individuale alla "Formazione sul lavoro".

In definitiva, per le argomentazioni esposte e per garantire la comparabilità con le edizioni precedenti del Rapporto, si è optato per una definizione restrittiva di Formazione permanente, includendovi tutti e soli gli interventi espressamente finalizzati all'innalzamento delle competenze professionali o culturali della popolazione adulta a prescindere dalle caratteristiche socio-anagrafiche (e in particolare dalla condizione occupazionale); gli interventi in parola sono, quindi, unicamente quelli finanziati sulla Misura C4 del POR "vecchio" e dalle corrispondenti attività poste sull'obiettivo specifico i) del POR FSE 2007-2013.

Per gli anni a venire, si valuterà invece la possibilità di ascrivere alla formazione permanente tutti gli interventi formativi realizzati su iniziativa individuale del lavoratore.





1. QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il 2007 è stato il primo anno di passaggio tra la “vecchia” e la “nuova” programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE), di gran lunga il principale strumento finanziario a sostegno delle politiche regionali e provinciali in favore della qualificazione delle risorse umane. Esso rappresenta, pertanto, un anno cruciale, al quale istituzioni, attori sociali e soggetti erogatori guardavano con una certa apprensione in considerazione anche delle restrizioni introdotte nel novero degli interventi formativi ammissibili al cofinanziamento FSE.

Quantunque a quelli di carattere strutturale (le limitazioni di cui al nuovo regolamento FSE) si siano sommati fattori di ordine amministrativo (la disponibilità effettiva dei fondi), che hanno forzatamente condizionato l'offerta formativa, l'analisi della formazione professionale in Piemonte nel 2007 rivela l'avvio di oltre 9.000 corsi, rivolti a poco meno di 123.000 allievi.

Tra i corsi avviati prevale la categoria della Formazione sul lavoro (76,6%), che distanzia nettamente le altre due: la Formazione al lavoro (18,6%) e, soprattutto, la Formazione permanente (meno del 5%).

Degli 85.662 occupati che seguono i corsi della Formazione sul lavoro, circa il 60% (più di 50.000 persone) usufruisce di azioni formative promosse dalle aziende in cui sono occupati; poco meno del 9% invece ha deciso di intraprendere, di propria iniziativa, un intervento per il rafforzamento delle proprie competenze professionali.

Sempre all'interno della categoria, il peso dei giovani inseriti nel mercato del lavoro con un contratto di apprendistato è del 28%, che equivale a circa il 14% sul complesso dell'offerta formativa.

Segue a larga distanza e con percentuali basse sia per corsi avviati (1,2% dei corsi di Formazione sul lavoro) che per allievi iscritti (1,6% degli occupati) la formazione formatori, ovvero le iniziative deputate a favorire l'aggiornamento del corpo docente della FP.

Per quanto riguarda invece la categoria della Formazione al lavoro, destinata cioè alla prima qualificazione di studenti e persone in cerca di occupazione, nel 2007 sono stati avviati in Piemonte 1.758 corsi per un totale di circa 30.000 allievi; di questi il 58,8% ha preso parte a percorsi di formazione iniziale, che distanziano notevolmente coloro che hanno seguito corsi di formazione superiore (circa il 27%). Significativo all'interno della categoria il dato relativo alla formazione per lo svantaggio, che riferisce di 2.894 soggetti deboli (si tratta di disabili, detenuti ed ex detenuti, giovani a rischio, immigrati, ecc.) avviati in formazione attraverso azioni dedicate volte a favorire l'ingresso (o il ritorno) sul mercato del lavoro o, per i disabili, anche rinforzi specifici per il loro inserimento nelle attività destinate a normodotati.

Infine, rispetto alla categoria Formazione permanente si segnalano 449 corsi avviati nel 2007 per un totale di 8.045 allievi.

La relativa esiguità di questa ultima fattispecie consegue ai criteri prescelti per l'organizzazione dei dati disponibili, i quali, come esplicitato in nota 2, fanno sì che alla formazione permanente in senso stretto si siano attribuiti unicamente, oltre alle azioni brevi di rinforzo delle competenze individuali, gli interventi di educazione degli adulti e i percorsi di rientro nel sistema dell'istruzione di lavoratori che l'avevano abbandonato in precedenza senza conseguimento del titolo della secondaria superiore.

TAVOLA 1: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE DI CORSI E ISCRITTI PER CATEGORIE E TIPI FORMATIVI

TIPO E CATEGORIA	Valori assoluti		% su categoria		% su totale	
	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi
ORIENTAMENTO	62	1.193	3,5	4,1	0,7	1,0
FORMAZIONE INIZIALE	932	17.202	53,0	58,8	9,9	14,0
FORMAZIONE SUPERIORE	509	7.880	29,0	26,9	5,4	6,4
<i>di cui:</i>						
<i>Specializzazione e master</i>	465	7.436	26,5	25,4	4,9	6,0
<i>IFTS</i>	4	129	0,2	0,4	0,0	0,1
<i>Lauree I livello</i>	40	315	2,3	1,1	0,4	0,3
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	16	94	0,9	0,3	0,2	0,1
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	239	2.894	13,6	9,9	2,5	2,4
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	1.758	29.263	100,0	100,0	18,6	23,8
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	4.992	51.466	68,9	60,1	52,8	41,9
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	817	8.326	11,3	9,7	8,6	6,8
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	1.348	24.529	18,6	28,6	14,3	19,9
FORMAZIONE FORMATORI	87	1.341	1,2	1,6	0,9	1,1
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	7.244	85.662	100,0	100,0	76,6	69,7
FORMAZIONE PERMANENTE	449	8.045			4,8	6,5
TOTALE	9.451	122.970			100,0	100,0



GRAFICO 1: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DI ISCRITTI E CORSI PER CATEGORIA FORMATIVA

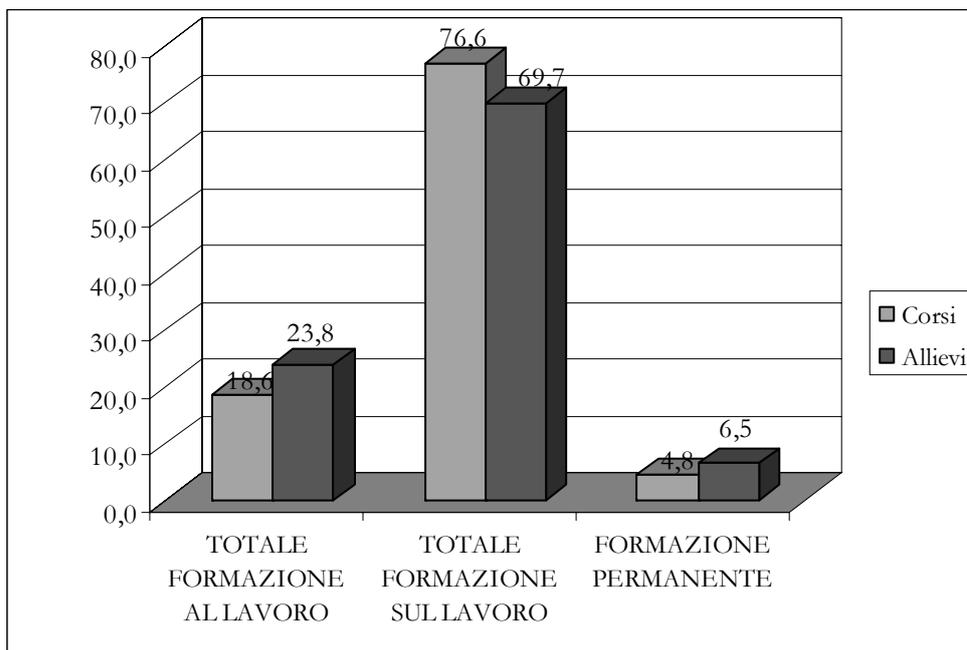
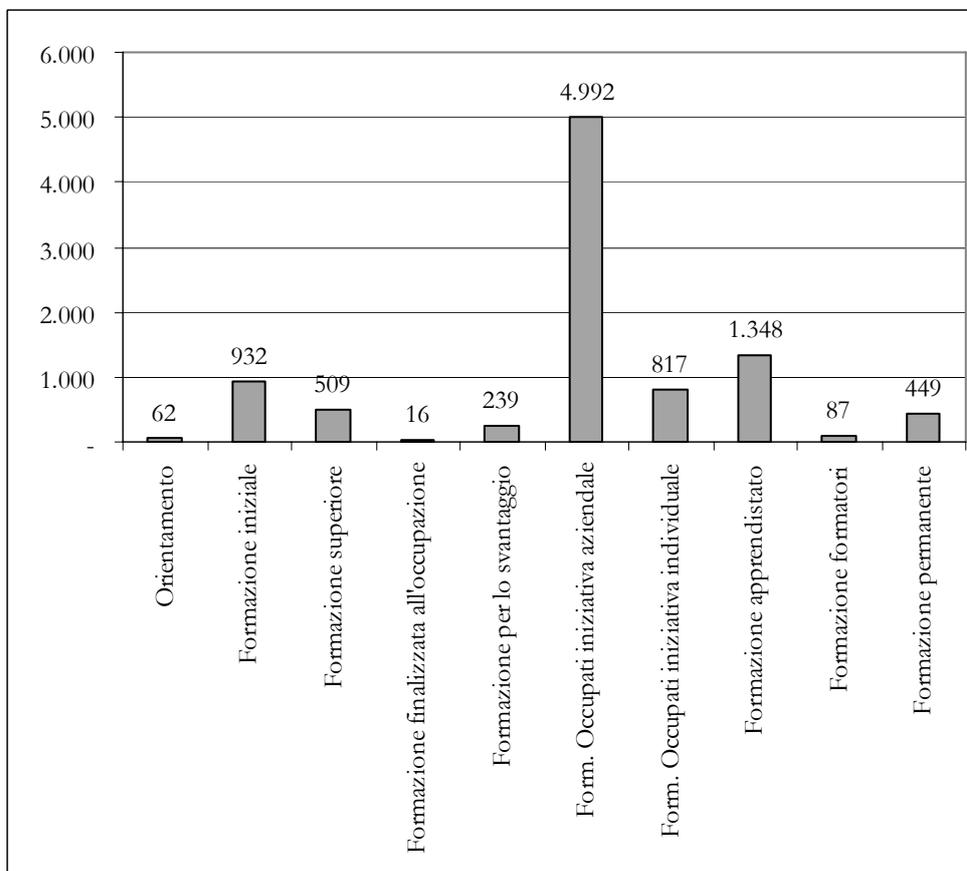


GRAFICO 2: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE DI CORSI PER TIPO FORMATIVO





Passando a considerare l'offerta formativa provinciale, si osserva una distribuzione che assegna a Torino quote prossime al 50% e a Cuneo non lontane dal 25%. Le restanti 6 province si dividono il rimanente 25%, con pesi che variano tra l'8% di Alessandria e il 3% del Verbano Cusio Ossola.

In relazione alla sua preponderanza, l'incidenza della Formazione sul lavoro determina in buona sostanza il peso relativo di ciascuna provincia.

Da questo punto di vista, va sottolineato che l'offerta formativa tende a premiare le realtà territoriali più performanti in termini di principali indicatori del mercato del lavoro (emblematico al riguardo il caso di Cuneo, già messo in luce all'interno del Rapporto provinciale).

Se infatti le risorse per la realizzazione di iniziative formative per l'inserimento e il reinserimento sul MdL sono ripartite tra le province in base al peso relativo assunto dalle persone in cerca di occupazione (in questo caso i fondi vanno prevalentemente alle province con maggiori tassi di disoccupazione), quelle destinate alla formazione aziendale, che coinvolgono un numero di persone di oltre 3 volte maggiore rispetto a quelle inserite nei percorsi di Formazione al lavoro, riflettono l'incidenza degli occupati in ciascuna provincia sul totale degli occupati in Piemonte e, quindi, sono in misura più che proporzionale indirizzate ai territori con tassi di occupazione più elevati.

La disamina dei tipi formativi mette poi in luce alcune caratteristiche locali dell'offerta di FP. Tra le più significative si segnalano:

- la formazione finalizzata all'occupazione, di incidenza ormai marginale, è appannaggio esclusivo della Provincia di Torino, che utilizza il dispositivo quale strumento formativo a sostegno dei percorsi di ricollocazione a favore di soggetti coinvolti in situazioni di crisi aziendale o settoriale;
- i 4 IFTS, code di procedimenti amministrativi emanati in annualità precedenti, hanno coinvolto 129 allievi in Provincia di Torino e Cuneo;
- Torino e Cuneo sono altresì le sole province, unitamente ad Alessandria, che annoverano moduli professionalizzanti nell'ambito di percorsi di laurea di primo livello;
- la formazione formatori assume rilievo marginale al di fuori di Torino e Cuneo, nullo a Vercelli.

TAVOLA 2: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE DI CORSI E ISCRITTI PER TIPO, CATEGORIA E PROVINCIA

TIPO E CATEGORIA	AL		AT		BI		CN		NO		TO		VCO		VC		Regione	
	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi
ORIENTAMENTO	-	-	3	59	-	-	16	254	2	35	36	762	-	-	5	83	62	1.193
FORMAZIONE INIZIALE	109	1.980	31	551	35	613	165	3.062	47	929	455	8.714	39	627	51	726	932	17.202
FORMAZIONE SUPERIORE	63	873	17	248	11	143	56	768	31	471	298	4.851	17	224	16	302	509	7.880
<i>di cui:</i>																		
Specializzazione e master	54	847	17	248	11	143	47	689	31	471	272	4.512	17	224	16	302	465	7.436
IFTS	-	-	-	-	-	-	1	26	-	-	3	103	-	-	-	-	4	129
Lauree I livello	9	26	-	-	-	-	8	53	-	-	23	236	-	-	-	-	40	315
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	94	-	-	-	-	16	94
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	32	375	11	126	6	70	34	417	10	107	128	1.597	8	102	10	100	239	2.894
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	204	3.228	62	984	52	826	271	4.501	90	1.542	933	16.018	64	953	82	1.211	1.758	29.263
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>12%</i>	<i>11%</i>	<i>4%</i>	<i>3%</i>	<i>3%</i>	<i>3%</i>	<i>15%</i>	<i>15%</i>	<i>5%</i>	<i>5%</i>	<i>53%</i>	<i>55%</i>	<i>4%</i>	<i>3%</i>	<i>5%</i>	<i>4%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	416	3.754	324	2.839	413	3.329	1.406	14.762	231	2.541	1.862	21.184	148	1.427	192	1.630	4.992	51.466
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	54	445	30	286	13	88	162	1.840	4	23	480	5.059	51	406	23	179	817	8.326
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	63	1.344	72	1.166	41	928	272	4.504	101	1.734	690	12.950	69	978	41	925	1.348	24.529
FORMAZIONE FORMATORI	6	139	1	16	2	15	11	150	2	32	63	970	2	19	-	-	87	1.341
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	539	5.682	427	4.307	469	4.360	1.851	21.256	338	4.330	3.095	40.163	270	2.830	256	2.734	7.244	85.662
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>7%</i>	<i>7%</i>	<i>6%</i>	<i>5%</i>	<i>6%</i>	<i>5%</i>	<i>26%</i>	<i>25%</i>	<i>5%</i>	<i>5%</i>	<i>43%</i>	<i>47%</i>	<i>4%</i>	<i>3%</i>	<i>4%</i>	<i>3%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
FORMAZIONE PERMANENTE	46	721	21	332	25	407	63	1.197	44	776	208	3.890	20	347	22	375	449	8.045
<i>Incidenza nella categoria</i>	<i>10%</i>	<i>9%</i>	<i>5%</i>	<i>4%</i>	<i>6%</i>	<i>5%</i>	<i>14%</i>	<i>15%</i>	<i>10%</i>	<i>10%</i>	<i>46%</i>	<i>48%</i>	<i>4%</i>	<i>4%</i>	<i>5%</i>	<i>5%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>
TOTALE GENERALE	789	9.631	510	5.623	546	5.593	2.185	26.954	472	6.648	4.236	60.071	354	4.130	360	4.320	9.451	122.970
<i>Incidenza sul totale</i>	<i>8%</i>	<i>8%</i>	<i>5%</i>	<i>5%</i>	<i>6%</i>	<i>5%</i>	<i>23%</i>	<i>22%</i>	<i>5%</i>	<i>5%</i>	<i>45%</i>	<i>49%</i>	<i>4%</i>	<i>3%</i>	<i>4%</i>	<i>4%</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>



A livello di categorie, la distribuzione nelle province ricalca da vicino quella regionale: ovunque prevalgono numericamente i corsi e gli iscritti della Formazione sul lavoro. Le province che maggiormente concentrano l'attività formativa in tale categoria sono Cuneo (85% dei corsi e 79% degli allievi), Biella (86% dei corsi e 78% degli allievi) ed Asti (84% dei corsi e 77% degli allievi).

La Provincia di Alessandria si discosta in parte dal dato regionale, in quanto la Formazione al lavoro ha un peso un po' più elevato (26% dei corsi e 34% degli iscritti) rispetto a quello regionale (19% dei corsi e 24% degli iscritti). Significativo anche il dato della Formazione permanente a Novara (9% dei corsi e 12% degli iscritti).

GRAFICO 3: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEI CORSI PER CATEGORIA IN BASE ALLA PROVINCIA

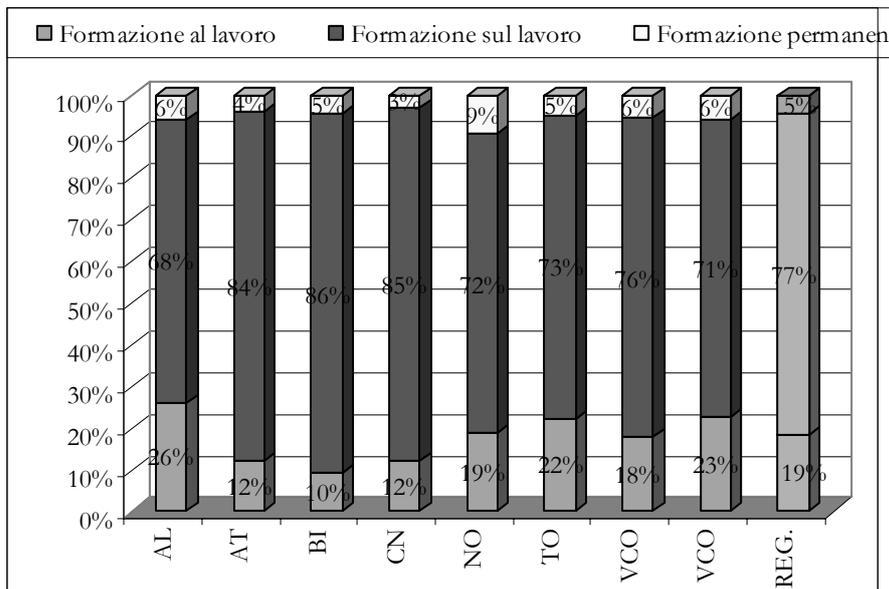
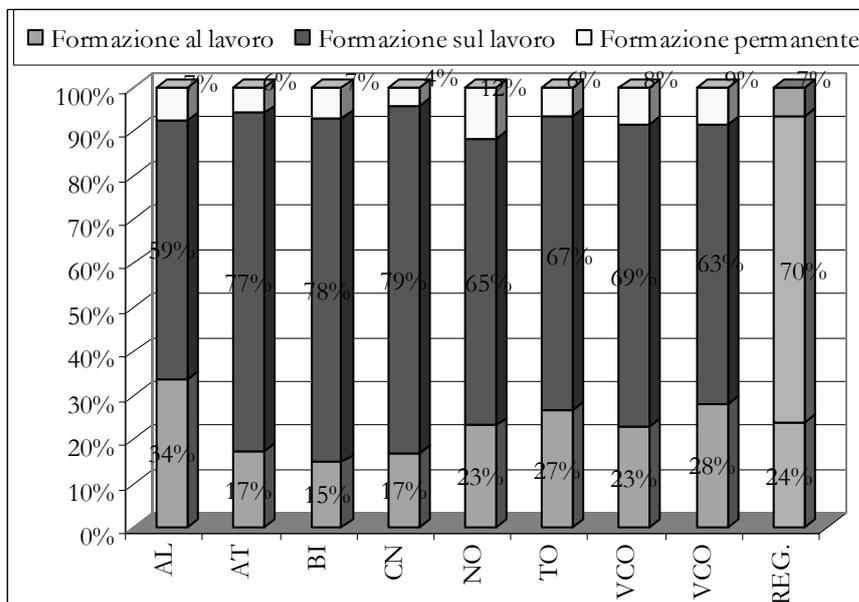


GRAFICO 4: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI PER CATEGORIA IN BASE ALLA PROVINCIA





La distribuzione delle attività per classi di durata in ore risulta coerente con quanto osservato relativamente al peso delle categorie: prevalgono in Piemonte, nel 2007, (82% dei corsi e 75% degli allievi) le azioni formative di breve durata (fino a 300 ore), tipiche delle Formazioni sul lavoro e in linea con le esigenze produttive delle aziende interessate ad aggiornare i propri addetti. Si segnala in particolare la prevalenza dei corsi che non superano le 50 ore di durata (44% dei corsi avviati e 37% degli allievi).

L'incidenza dei percorsi di media (tra le 300 e le 1.200 ore) e lunga durata (oltre le 1.200 ore) è bassa sia per numero di corsi (9% sia per media che lunga durata) che per allievi (13% media durata e 12% lunga durata).

GRAFICO 5: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEI CORSI PER CLASSI DI DURATA

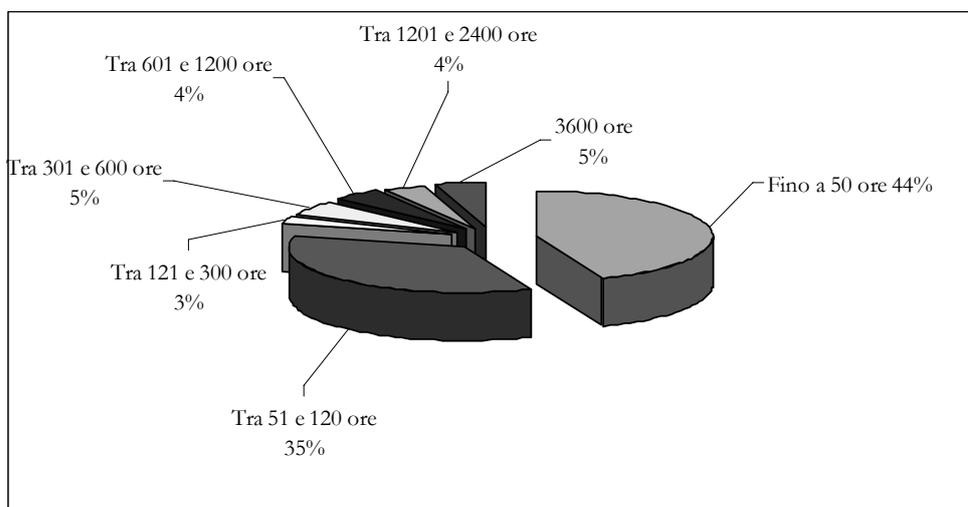
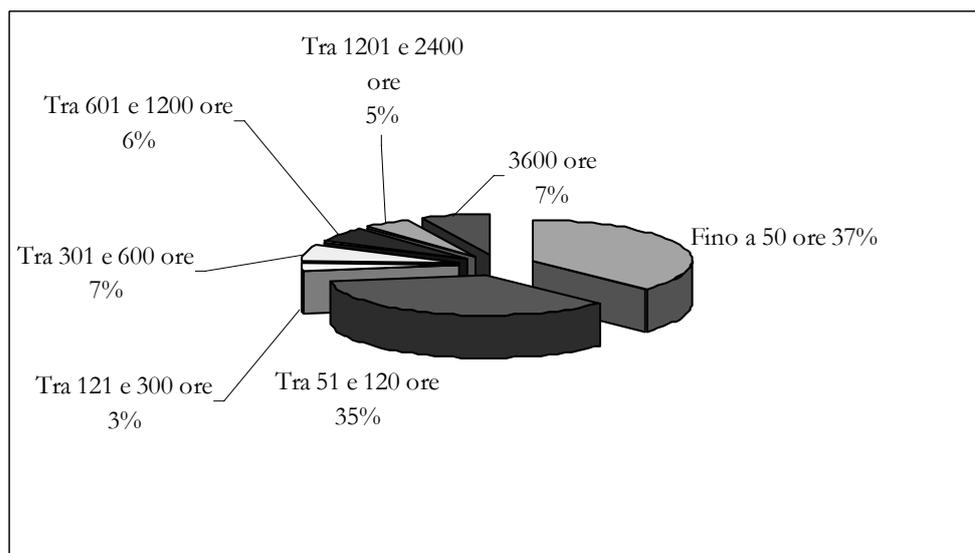


GRAFICO 6: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI PER CLASSI DI DURATA







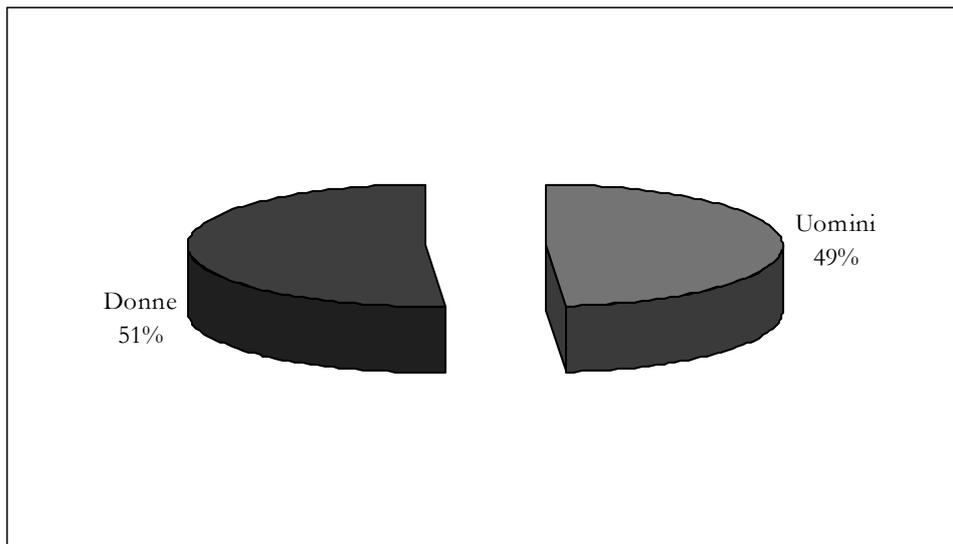
2. CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI FORMATI

Questo secondo capitolo prende in considerazione le principali caratteristiche degli allievi che hanno fruito di corsi di formazione professionale promossi nella Regione Piemonte nel 2007, analizzandone la distribuzione in termini di genere, titolo di studio, età, condizione occupazionale e cittadinanza.

2.1 *Il genere*

Il primo elemento che viene preso in considerazione è il genere e, da tale punto di vista, si evidenzia in Piemonte, nel 2007, una sostanziale condizione di equilibrio, con una leggera prevalenza femminile (51%).

GRAFICO 7: ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
SUDDIVISIONE % DEGLI ISCRITTI PER GENERE



Ad un livello di maggiore dettaglio, si può osservare, all'interno delle singole categorie, una presenza maggiore delle donne nella Formazione sul lavoro, soprattutto nel segmento della formazione formatori (64%) coerentemente a una netta prevalenza femminile tra il corpo docente della FP, così come, in misura ancora più pronunciata, dell'istruzione, seguita poi dalla formazione per occupati tanto ad iniziativa individuale (62%) quanto ad iniziativa aziendale (56%), mentre gli uomini prevalgono all'interno dei corsi per l'apprendistato (le donne costituiscono comunque un non trascurabile 45%), che tradizionalmente rappresenta una forma contrattuale più diffusa tra i giovani di genere maschile.

Anche nella categoria Formazione permanente si rileva una prevalenza delle donne (54,7%). Considerato che la Formazione permanente e la formazione continua ad iniziativa individuale presentano numerosi elementi di contiguità, sembrerebbe che la maggiore presenza femminile in queste categorie possa derivare da un maggior grado di iniziativa e attivazione delle donne rispetto ai colleghi maschi.

Occorre peraltro considerare che la quota di lavoratrici che fruiscono di azioni formative di aggiornamento (55,9%), di gran lunga più elevata di quanto non sia l'incidenza femminile



nell'occupazione piemontese (42,8% nel 2007) anche limitandosi al solo lavoro dipendente (46,7%), risulta senz'altro condizionata dall'attivazione di numerosi corsi per la formazione di personale della PA, come noto settore fortemente connotato al femminile in termini di occupazione.

Prendendo invece in considerazione la categoria della Formazione al lavoro, si conferma, come da tradizione, che l'offerta di corsi risulta essere più appetibile per la componente maschile; il numero degli allievi uomini sopravanza quello delle donne (16.546 contro 12.717).

A conferma di una maggior propensione femminile a continuare nelle istituzioni scolastiche il proprio percorso di studi successivo all'obbligo (tendenza confermata anche dall'analisi dei titoli di studio degli allievi iscritti ai corsi di FP), le donne risultano maggioritarie nella formazione superiore (60,2%), soprattutto in ragione della loro prevalenza nei corsi di specializzazione e master (61,8%) mentre sono decisamente minoritarie (35,9%) nella formazione iniziale, tradizionalmente più frequentata da ragazzi anche in relazione ai profili professionali creati e nelle stesse azioni di orientamento.

Maggiore infine la presenza femminile nell'ambito della formazione finalizzata all'occupazione (56,4%), in ragione di una maggior esposizione delle donne alle situazioni di crisi aziendale e settoriale.

TAVOLA 3: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE PER GENERE IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

TIPO E CATEGORIA	Uomini	Donne	TOTALE	Incidenza Donne
ORIENTAMENTO	672	521	1.193	43,7
FORMAZIONE INIZIALE	11.018	6.184	17.202	35,9
FORMAZIONE SUPERIORE	3.139	4.741	7.880	60,2
<i>di cui:</i>				
<i>Specializzazione e master</i>	2.840	4.596	7.436	61,8
<i>IFTS</i>	78	51	129	39,5
<i>Lauree I livello</i>	221	94	315	29,8
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	41	53	94	56,4
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	1.676	1.218	2.894	42,1
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	16.546	12.717	29.263	43,5
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	22.697	28.769	51.466	55,9
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	3.113	5.213	8.326	62,6
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	13.450	11.079	24.529	45,2
FORMAZIONE FORMATORI	480	861	1.341	64,2
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	39.740	45.922	85.662	53,6
FORMAZIONE PERMANENTE	3.641	4.404	8.045	54,7
TOTALE	59.927	63.043	122.970	51,3

L'analisi della distribuzione di allievi ed allieve per province piemontesi mette in luce che ovunque, tranne a Cuneo – dove la presenza femminile si colloca al 49%, concentrandosi in particolare nella Formazione permanente (58%), ponendosi a un livello inferiore rispetto a



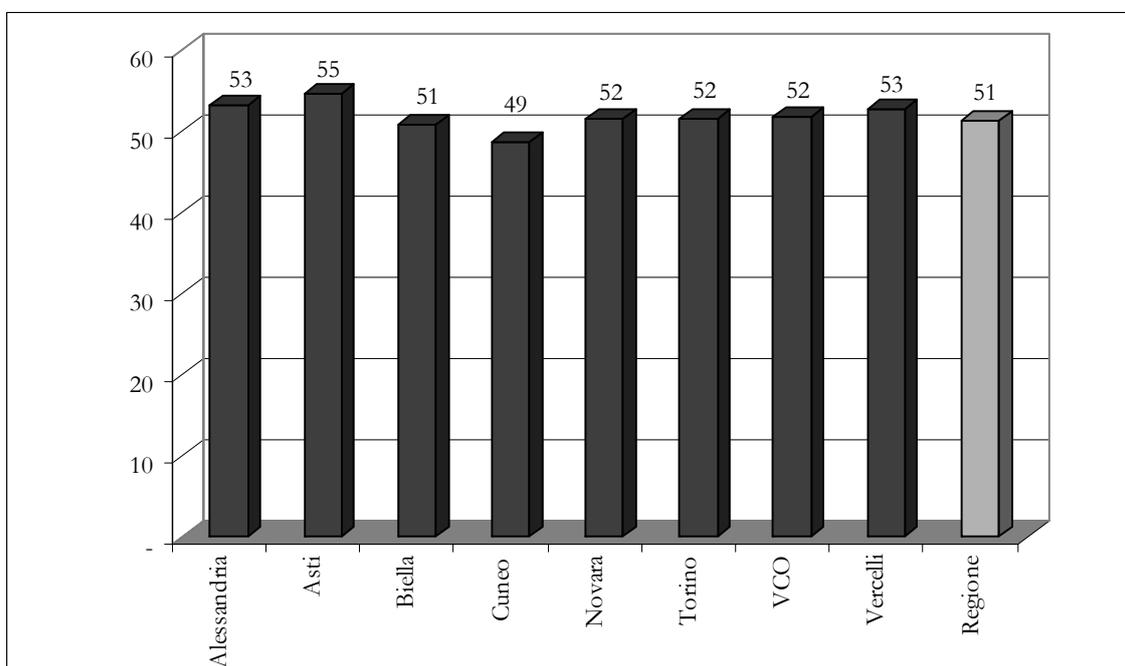
quello regionale soprattutto nella Formazione al lavoro, (36% contro 43,5%) – le donne registrano una partecipazione maggioritaria rispetto agli uomini (51% nello specifico).

Esse prevalgono in tutte le province nell'ambito della Formazione sul lavoro, dove le percentuali maggiori di presenza femminile si registrano ad Alessandria e Vercelli.

Al contrario l'incidenza delle donne è minoritaria nella Formazione al lavoro in tutte le province tranne ad Asti e Novara (52%), dove risulta particolarmente alta la partecipazione femminile a corsi di specializzazione e master.

Infine, con l'eccezione di Biella (47%), le donne sono maggioranza relativa in tutte le province riguardo alla Formazione permanente, con punte particolarmente pronunciate ad Alessandria (64%), Vercelli (62%) ed Asti (60%).

GRAFICO 8: ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
INCIDENZA % DELLE DONNE TRA GLI ISCRITTI IN BASE ALLA PROVINCIA



2.2 Il titolo di studio

Dal punto di vista del titolo di studio il 40% degli allievi coinvolti in attività formative dispone di un diploma di scuola secondaria superiore, una quota di poco inferiore della licenza media (39,3%), l'11% circa di un titolo universitario, il 7% di qualifica e poco meno del 3% sono gli allievi privi dell'obbligo scolastico. Statisticamente nullo il peso dei dati mancanti, riferiti esclusivamente a 2 casi di persone coinvolte in interventi di Formazione al lavoro e 33 partecipanti a interventi di Formazione sul lavoro.



GRAFICO 9: ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI PER TITOLO DI STUDIO

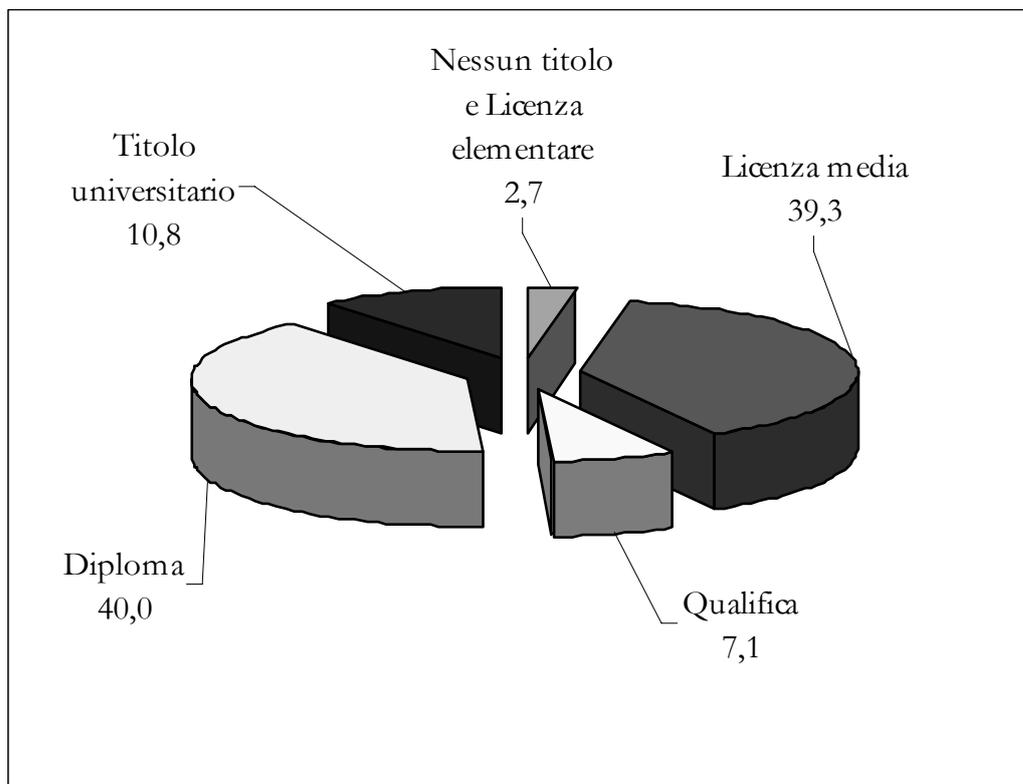




TAVOLA 4: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI STUDIO IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

TIPO E CATEGORIA	Nessun titolo e Licenza elementare	Licenza media	Qualifica	Diploma	Titolo universitario	Dato non disponibile	Totale
ORIENTAMENTO	949	244	-	-	-	-	1.193
FORMAZIONE INIZIALE	436	16.701	40	25	-	-	17.202
FORMAZIONE SUPERIORE							
<i>di cui:</i>	41	1.210	1.590	4.417	620	2	7.880
<i>Specializzazione e master</i>	41	1.203	1.588	4.014	588	2	7.436
<i>IFTS</i>	-	7	2	88	32	-	129
<i>Lauree I livello</i>	-	-	-	315	-	-	315
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	-	28	20	44	2	-	94
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	548	1.798	134	361	53	-	2.894
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	1.974	19.981	1.784	4.847	675	2	29.263
<i>Incidenza nella categoria</i>	6,7	68,3	6,1	16,6	2,3	-	100
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	408	10.584	3.794	28.421	8.228	31	51.466
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	31	1.410	817	4.111	1.957	-	8.326
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	636	12.361	1.573	9.026	932	1	24.529
FORMAZIONE FORMATORI	1	16	33	585	705	1	1.341
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	1.076	24.371	6.217	42.143	11.822	33	85.662
<i>Incidenza nella categoria</i>	1,3	28,5	7,3	49,2	13,8	-	100,0
FORMAZIONE PERMANENTE	293	3.946	781	2.187	838	-	8.045
<i>Incidenza nella categoria</i>	3,6	49,0	9,7	27,2	10,4	-	100
TOTALE	3.343	48.298	8.782	49.177	13.335	35	122.970
<i>Incidenza sul totale</i>	2,7	39,3	7,1	40,0	10,8	-	100

Se si scompone il dato per categoria formativa, emergono ulteriori elementi esplicativi. Si può osservare come tanto nella Formazione al lavoro quanto in quella permanente prevalgono largamente (68,3% e 49% rispettivamente) le persone con titolo di licenza media, mentre nella Formazione sul lavoro sono i diplomati a primeggiare (quasi il 50%).



GRAFICO 10: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AL LAVORO AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI PER TITOLO DI STUDIO

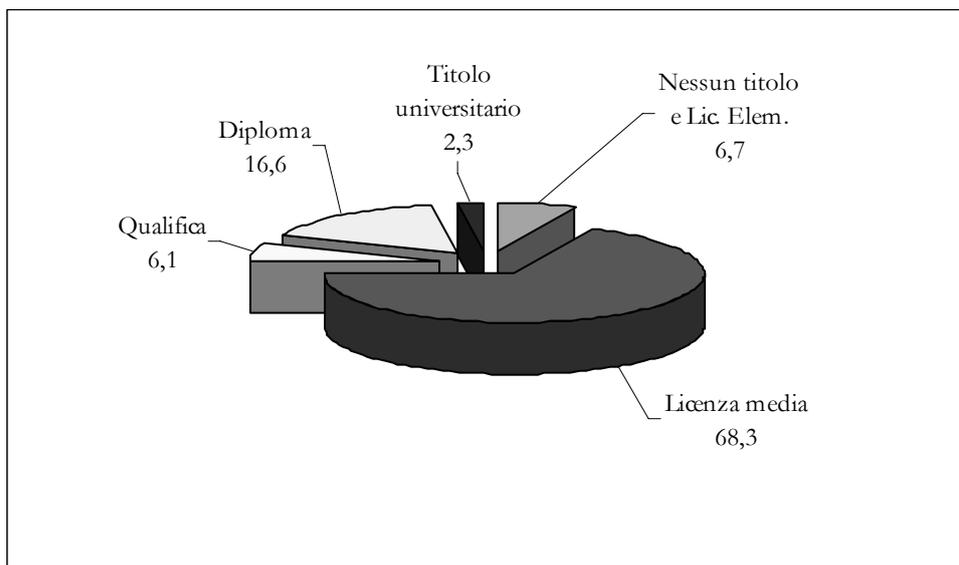


GRAFICO 11: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI PER TITOLO DI STUDIO

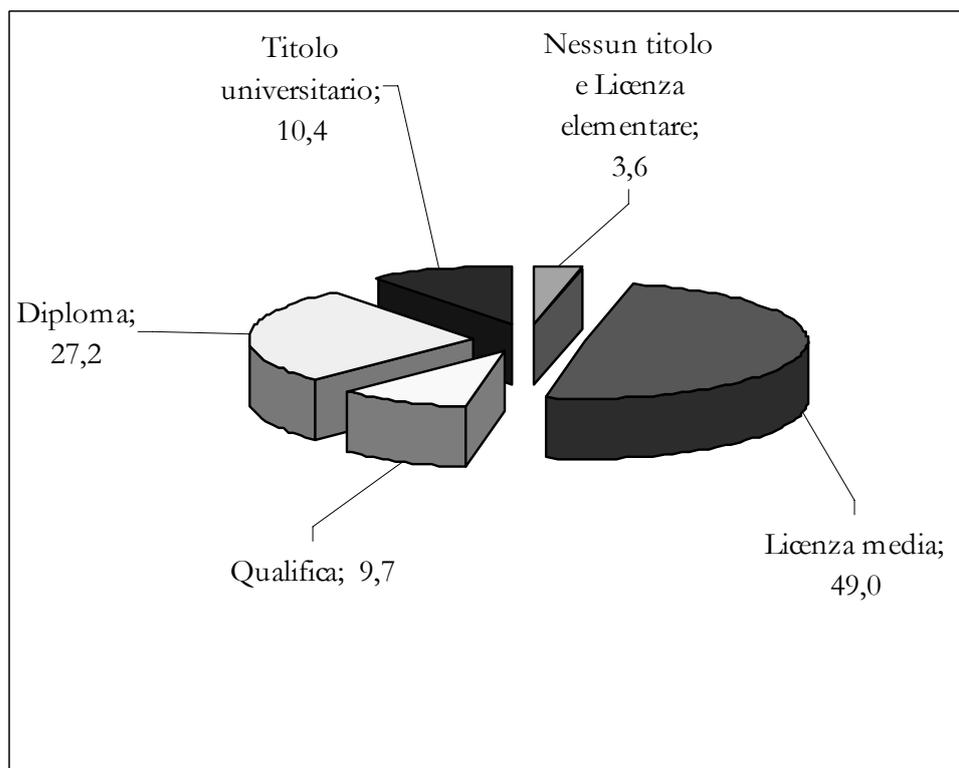
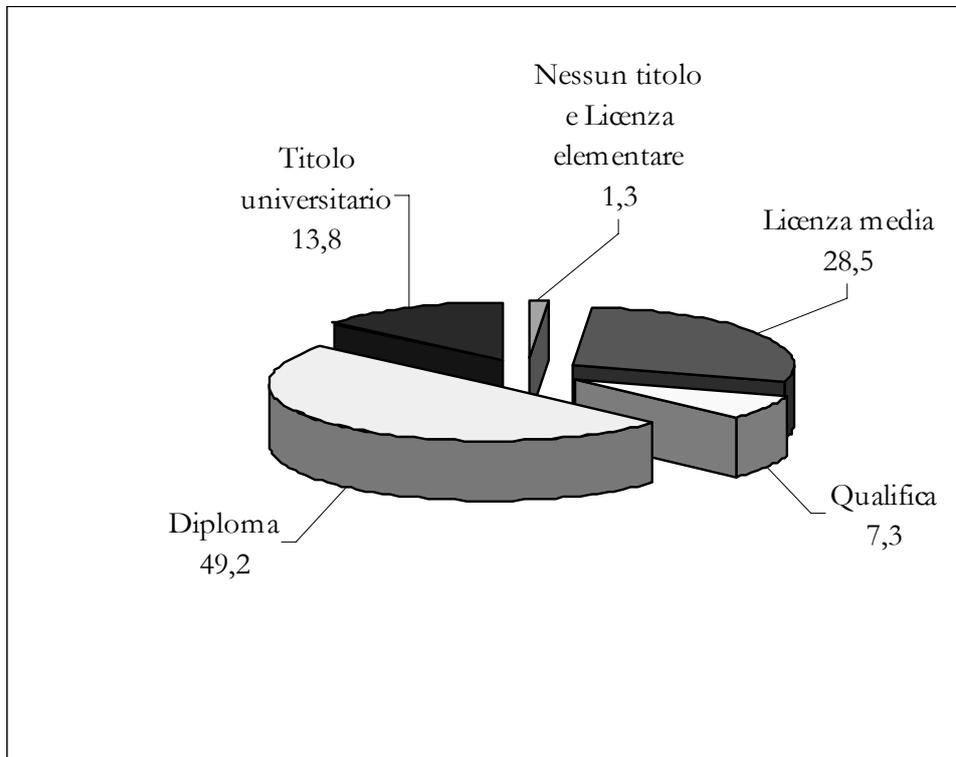




GRAFICO 12: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUL LAVORO AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI PER TITOLO DI STUDIO



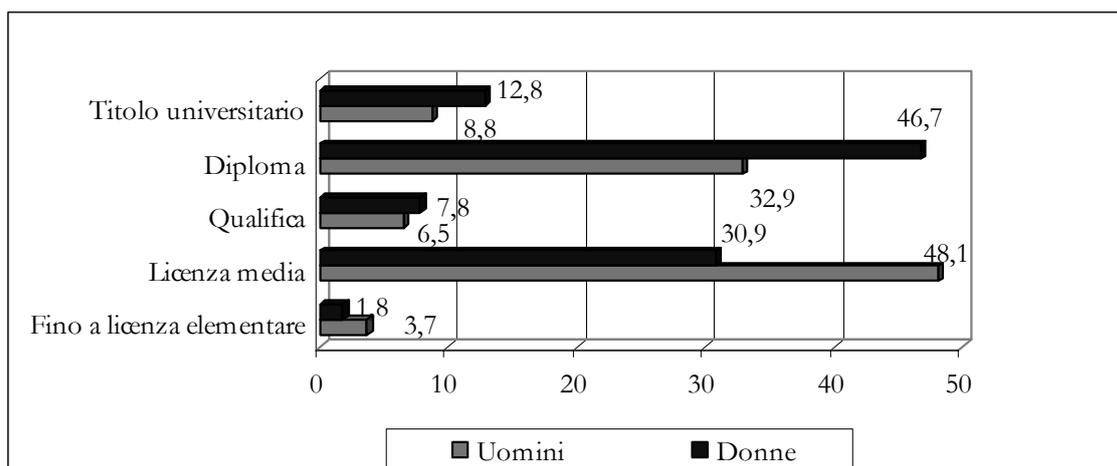
Relativamente agli altri titoli, si rileva quanto segue:

- coloro che sono privi anche della licenza media rilevano in particolare nella Formazione al lavoro (per via delle azioni di orientamento), ma hanno una presenza non trascurabile anche nella Formazione permanente, in relazione agli interventi di recupero dei titoli svolti in collaborazione con i CTP (ora Centri provinciali per l'istruzione degli adulti);
- i qualificati oscillano tra il 6% della Formazione al lavoro al quasi 10% della permanente;
- i detentori di titolo universitario, ristretta minoranza tra i destinatari degli interventi per inserimento sul MdL, superano il 10% nella Formazione permanente e sono quasi il 14% degli allievi della formazione continua.



La distribuzione per titolo di studio rispetto al genere presenta un'incidenza dei gradi di istruzione più elevati di molto maggiore tra le donne che non tra gli uomini: 46,7% di diplomate contro poco meno del 33% dell'altro genere, circa il 13% di laureate contro circa il 9% dei maschi. Di riflesso, tra questi ultimi i possessori di licenza media (48%) sopravvivono largamente le donne (30%).

GRAFICO 13: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER TITOLO DI STUDIO IN BASE AL GENERE



2.3 L'età

Rispetto all'età l'analisi mette in luce che circa il 38% dei partecipanti ad attività formative ha meno di 25 anni, mentre supera tale soglia il restante 62%.

La classe più rappresentata in assoluto, a livello generale, è quella dei soggetti tra i 35 e i 44 anni (21,3% del totale iscritti a corsi avviati in Piemonte nel 2007), che in larga maggioranza frequentano corsi di Formazione sul lavoro. A un punto percentuale al di sotto troviamo gli allievi appartenenti alla fascia d'età tra i 15 e i 19 anni (20,3% del totale), concentrati per lo più in corsi di Formazione al lavoro. Significativa anche la presenza di allievi delle classi contigue superiori a quelle citate. I 20-24enni per un verso e gli over 45 per l'altro, ambedue nell'ambito per lo più della Formazione sul lavoro, rappresentano infatti ciascuno il 17,3% degli iscritti. Tra i 25 e i 35 anni si colloca il restante 23% degli allievi della FP.



GRAFICO 14: ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
DISTRIBUZIONE % DEGLI ISCRITTI PER FASCE D'ETÀ

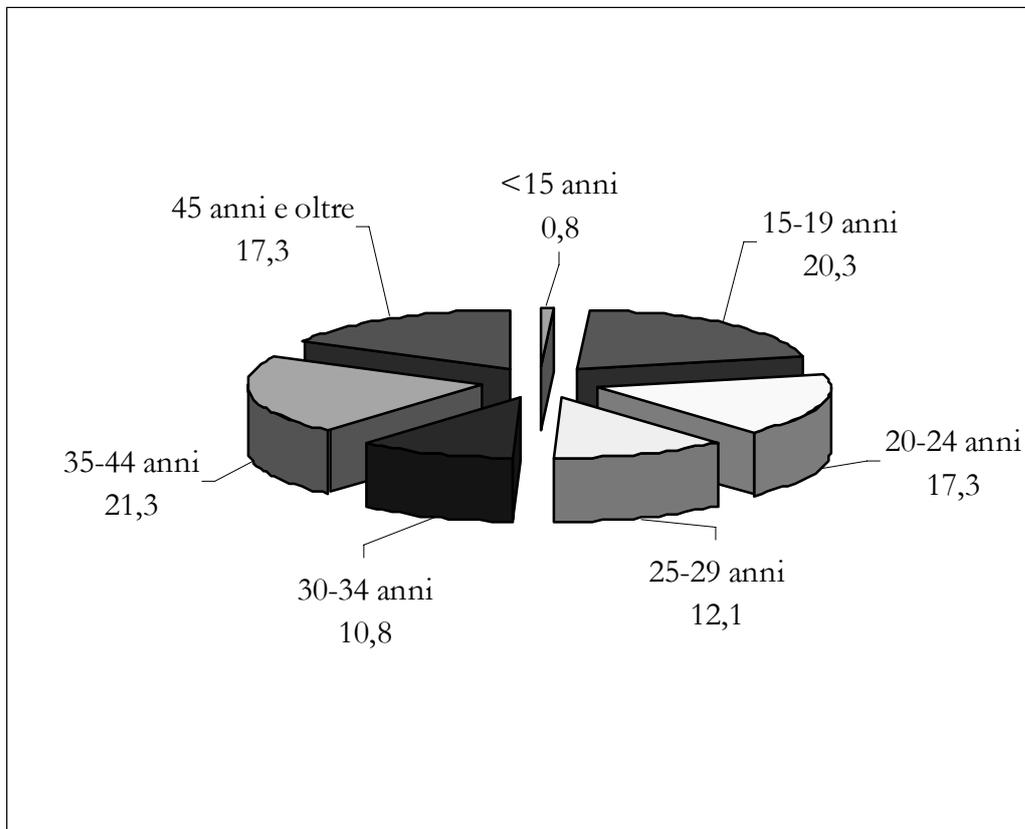




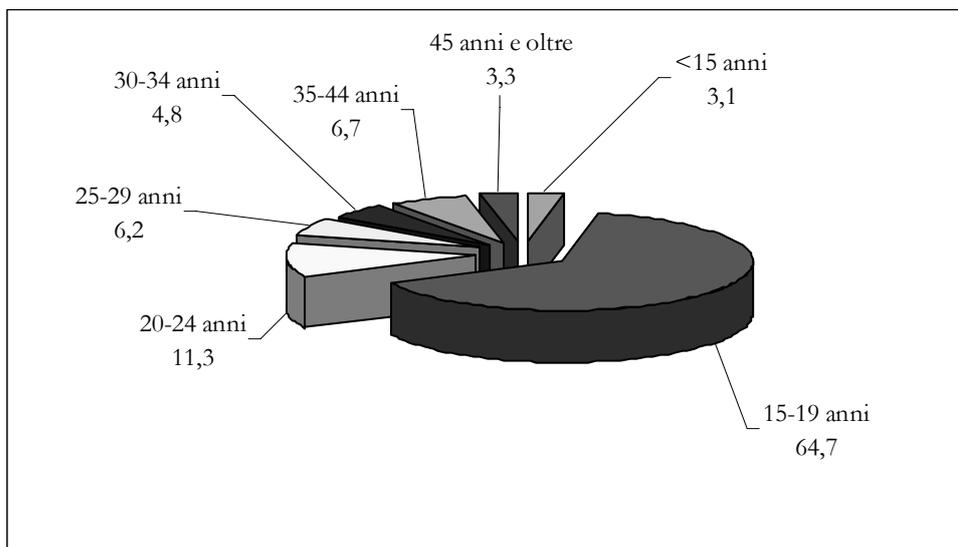
TAVOLA 5: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI PER TITOLO DI STUDIO IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

TIPO E CATEGORIA	<15 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-44 anni	45 anni e oltre	TOTALE
ORIENTAMENTO	883	301	9	-	-	-	-	1.193
FORMAZIONE INIZIALE	-	17.075	127	-	-	-	-	17.202
FORMAZIONE SUPERIORE	1	1.016	2.666	1.389	944	1.234	630	7.880
<i>di cui:</i>								
<i>Specializzazione e master</i>	1	1.004	2.330	1.343	919	1.219	620	7.436
<i>IFTS</i>	-	12	34	35	23	15	10	129
<i>Lauree I livello</i>	-	-	302	11	2	-	-	315
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	-	-	1	3	8	39	43	94
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	16	544	498	409	439	683	305	2.894
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	900	18.936	3.301	1.801	1.391	1.956	978	29.263
<i>Incidenza nella categoria</i>	3,1	64,7	11,3	6,2	4,8	6,7	3,3	100,0
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	-	411	2.331	5.128	8.057	18.775	16.764	51.466
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	-	67	585	1.496	1.801	2.706	1.671	8.326
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	34	5.334	14.079	4.786	296	-	-	24.529
FORMAZIONE FORMATORI	-	6	62	270	244	389	370	1.341
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	34	5.818	17.057	11.680	10.398	21.870	18.805	85.662
<i>Incidenza nella categoria</i>	0,0	6,8	19,9	13,6	12,1	25,5	22,0	100,0
FORMAZIONE PERMANENTE	6	268	971	1.424	1.482	2.416	1.478	8.045
<i>Incidenza nella categoria</i>	0,1	3,3	12,1	17,7	18,4	30,0	18,4	100,0
TOTALE	940	25.022	21.329	14.905	13.271	26.242	21.261	122.970
<i>Incidenza sul totale</i>	0,8	20,3	17,3	12,1	10,8	21,3	17,3	100,0

Da un'articolazione dell'analisi per categorie formative, si riscontra che nella Formazione al lavoro quasi il 65% dei partecipanti appartiene alla fascia tra i 15 e i 19 anni, dato significativo se messo in relazione ai dati riguardanti i titoli di studio prevalenti in questa categoria (la licenza media). Essendo prevalentemente una formazione rivolta all'inserimento nel mercato del lavoro, sono invece molto basse le percentuali di iscritti dai 25 anni in su.

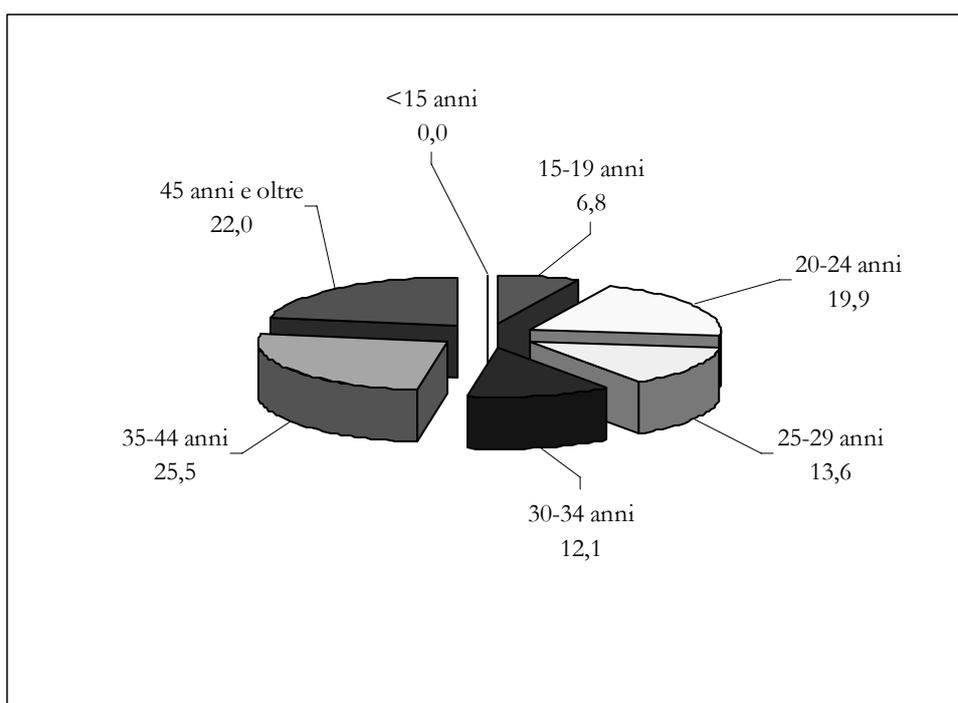


GRAFICO 15: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AL LAVORO AVVIATE NEL 2007
PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI PER FASCE D'ETÀ



Di contro, nella Formazione sul lavoro la percentuale più alta di iscritti si rileva nella classe 35-44 anni (25,5%) e tra gli over 45 (22%). Sommando gli iscritti delle due classi 25-29 e 30-34 anni, si rileva che un ulteriore 25% delle persone coinvolte in azioni formative *on the job* ha un'età compresa tra i 25 e i 35 anni, il che appare coerente con una pratica ricorrente che vede le aziende formare la componente più forte della propria forza lavoro.

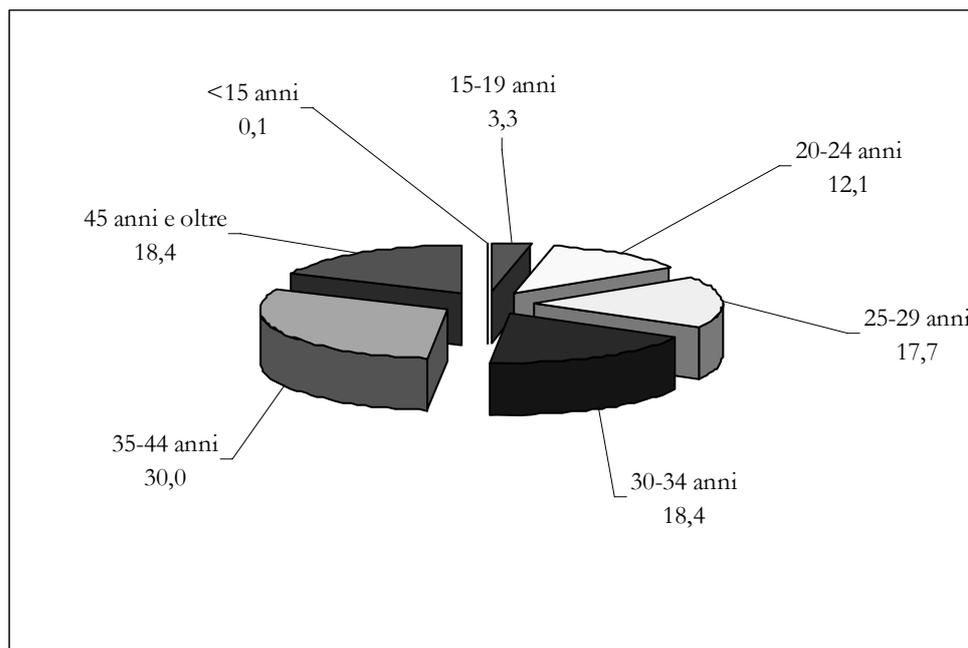
GRAFICO 16: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUL LAVORO AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
PARTECIPAZIONE PER FASCE D'ETÀ





Nella Formazione permanente, infine, la percentuale maggiore di iscritti si registra nella fascia d'età 35-44 anni, con presenze consistenti anche di altre classi (in particolare 30-34 anni e dai 45 anni in su, che registrano entrambe il 18,4%). In coerenza con le finalità formative di questa categoria, come noto caratterizzata da azioni finalizzate alla crescita professionale e/o culturale della popolazione adulta, le percentuali di presenza delle fasce più giovani (fino ai 25 anni) sono basse specialmente tra gli *under 19*.

GRAFICO 17: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PERMANENTE AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI PER FASCE D'ETÀ



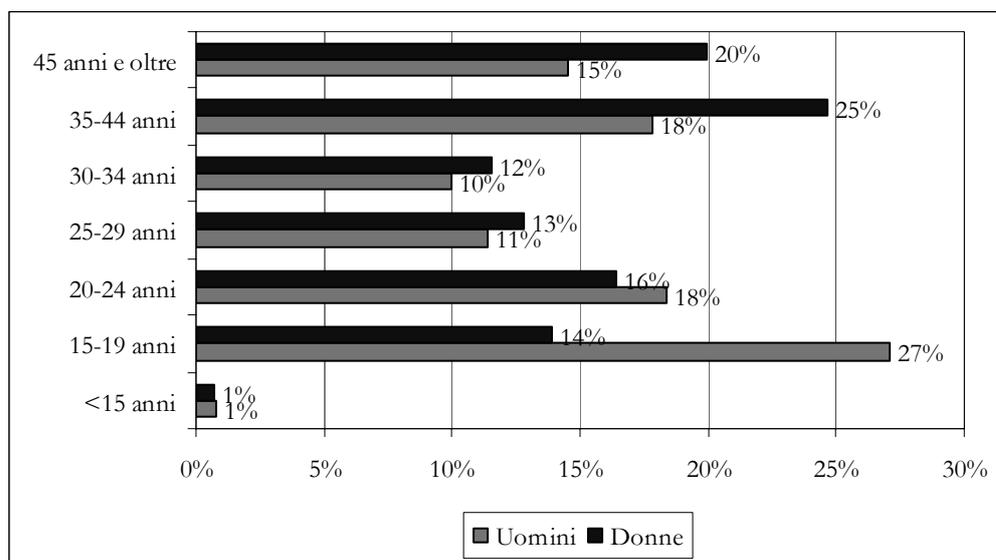
Infine, differenziando l'analisi in base al genere, si riscontra che i maschi prevalgono nelle fasce d'età più giovani, fino ai 25 anni (in particolare si registra una netta prevalenza maschile nella fascia 15-19 anni, 27% contro il 14% delle femmine), confermando i dati analizzati precedentemente rispetto alla distribuzione per genere in relazione a tipo e categoria formativa, che mostravano percentuali più alte di iscritti maschi nell'ambito della Formazione al lavoro; dai 25 anni in su invece si verifica un aumento della partecipazione femminile.

Inizialmente gli scostamenti tra i due generi sono contenuti per poi raggiungere un punto di massimo nella fascia d'età 30-44 anni (25% di donne contro il 18% dei maschi).

I dati confermano quanto già rilevato rispetto alla distribuzione degli allievi per titolo di studio: le donne tendenzialmente proseguono il loro percorso formativo nell'istruzione secondaria, entrando così in contatto con la FP in età più avanzata rispetto ai maschi ed anche con un titolo di studio più alto.



GRAFICO 18: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER CLASSE DI ETÀ IN BASE AL GENERE



2.4 La condizione occupazionale

La condizione prevalente di chi, nel 2007, frequenta corsi di FP in Piemonte è quella di occupato (74% dei casi), seguita dagli studenti (16,4%) e dalle persone in cerca di occupazione (9%), tra le quali prevalgono di gran lunga coloro che hanno perso un lavoro rispetto agli inoccupati.

Degli occupati il 94% ha seguito un percorso di Formazione sul lavoro, dove risulta – per definizione – in tale condizione la totalità degli iscritti; il 5% iniziative di Formazione permanente e il restante 1% (poco più di 250 persone) iniziative di Formazione al lavoro, aperte anche ai già occupati (si tratta essenzialmente dei corsi di formazione superiore con l'esclusione dei moduli professionalizzanti delle lauree di primo livello, i cui iscritti sono stati d'ufficio inseriti tra gli studenti).

Osservando invece la distribuzione nella categoria Formazione al lavoro un'alta percentuale (quasi il 70%) è composta da studenti, con quote molto significative, stante la natura degli interventi afferenti alla categoria, anche per i disoccupati (vicino al 20%) e gli inoccupati (6,7%).

Infine, nella Formazione permanente, poco più della metà degli allievi sono occupati (55%), ma importante è anche la presenza delle persone in cerca di occupazione, che pesano per poco meno del 45% (con una netta preponderanza dei disoccupati), a segnalare l'interesse per le proposte formative della categoria di tutte le forze di lavoro e, in via marginale, anche degli studenti e degli altri inattivi.



TAVOLA 6: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

TIPO E CATEGORIA	In cerca 1a occupazione	Disoccupati	Occupati	Studenti	Altra condizione	TOTALE
ORIENTAMENTO	7	-	-	1.186	-	1.193
FORMAZIONE INIZIALE	231	107	-	16.864	-	17.202
FORMAZIONE SUPERIORE	<i>di cui:</i> 1.201	3.973	871	1.704	131	7.880
	<i>Specializzazione e master</i> 1.186	3.937	808	1.375	130	7.436
	<i>IFTS</i> 15	36	63	14	1	129
	<i>Lauree I livello</i> -	-	-	315	-	315
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	-	89	5	-	-	94
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	548	1.511	259	172	404	2.894
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	1.987	5.680	1.135	19.926	535	29.263
<i>Incidenza nella categoria</i>	6,8	19,4	3,9	68,1	1,8	100
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	-	-	51.466	-	-	51.466
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	-	-	8.326	-	-	8.326
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	-	-	24.529	-	-	24.529
FORMAZIONE FORMATORI	-	-	1.341	-	-	1.341
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	-	-	85.662	-	-	85.662
<i>Incidenza nella categoria</i>	-	-	100,0	-	-	100,0
FORMAZIONE PERMANENTE	396	2.881	4.476	192	100	8.045
<i>Incidenza nella categoria</i>	4,9	35,8	55,6	2,4	1,2	100,0
TOTALE	2.383	8.561	91.273	20.118	635	122.970
<i>Incidenza sul totale</i>	1,9	7,0	74,2	16,4	0,5	100,0

La distribuzione per condizione occupazionale in base al genere rivela per le donne una maggiore presenza di occupati (77% degli allievi, sei punti in più rispetto agli uomini) e, seppure con uno scarto inferiore, disoccupati (8%, due punti percentuali in più rispetto agli uomini).

La condizione di studente è invece significativamente più diffusa tra gli uomini (21%, con un differenziale di ben nove punti percentuali rispetto alle donne).

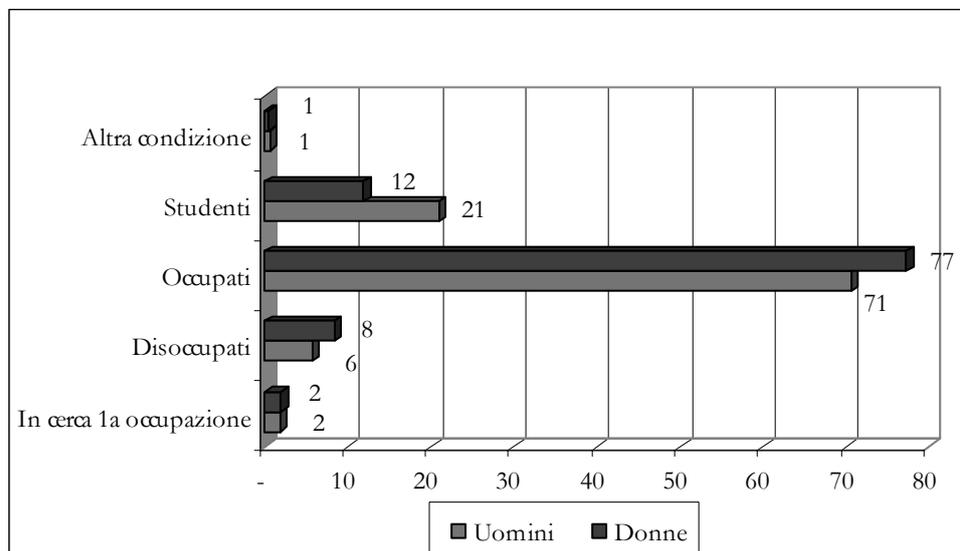
In definitiva, trovano qui ulteriore conferma i profili dei destinatari della FP piemontese già desumibili dall'analisi per titolo di studio ed età.

Se per un verso si riscontra una significativa presenza di adolescenti maschi che propendono per il sistema della FP immediatamente a ridosso del conseguimento della licenza media, dall'altro si rileva una nutrita schiera di persone, per lo più di genere femminile, che realizza il primo percorso educativo post obbligo nell'istruzione e si affaccia



alla FP in età più avanzata, con un più alto titolo di studio e spesso in condizione occupazionale attiva.

GRAFICO 19: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE IN BASE AL GENERE



2.5 La cittadinanza

Per ultimare il profilo socio-anagrafico dei partecipanti ai corsi di FP in Piemonte nel 2007, è stato analizzato il dato relativo alla cittadinanza degli allievi iscritti.

In generale emerge che gli stranieri costituiscono il 9% del totale degli iscritti; tra gli studenti stranieri i più numerosi provengono da altri paesi europei comunitari (3%) e dall'Africa (2,8%).

Analizzando l'incidenza straniera nelle diverse categorie, si riscontra una più forte presenza straniera, in particolare di provenienza africana, nell'ambito della Formazione permanente (24%), che, finalizzata all'educazione degli adulti, annovera tra i suoi corsi, specifici insegnamenti di lingua italiana per stranieri e percorsi di rientro nel sistema educativo italiano.

All'interno della Formazione al lavoro, l'incidenza degli allievi stranieri è di circa il 18% e riguarda in prevalenza soggetti provenienti dall'Africa. All'interno di questa categoria gli stranieri sono maggioranza assoluta nella formazione per lo svantaggio (60%), che comprende appositi percorsi per gli immigrati extracomunitari. Quote di stranieri più elevate rispetto alla media generale sono peraltro osservabili in relazione anche alla formazione iniziale (14%), il che non stupisce stanti le difficoltà che non di rado caratterizzano i percorsi scolastici degli immigrati, e superiore (13%).

Infine, rispetto alla Formazione sul lavoro il peso degli stranieri è sensibilmente più basso (4,6%). Tra questi, numericamente più rilevanti sono gli allievi provenienti da altri paesi UE.

All'interno dei singoli tipi formativi gli stranieri sono più numerosi nella formazione per l'apprendistato (11,4%), ma è altresì da segnalare una quota di 5 volte maggiore tra i destinatari della formazione continua ad iniziativa individuale rispetto a quella aziendale, a significare, probabilmente, una buona capacità di attivazione come testimoniato anche dalla loro presenza tra i fruitori del *lifelong learning*.



TAVOLA 7: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI PER CITTADINANZA IN RELAZIONE A TIPO E CATEGORIA FORMATIVA

TIPO E CATEGORIA	Italia	Altri UE	Europa non UE	Africa	Asia	America e Oceania	Dati mancanti	TOTALE	Incidenza stranieri
ORIENTAMENTO	1.108	25	16	36	3	5	-	1.193	7%
FORMAZIONE INIZIALE	14.813	647	558	778	115	291	-	17.202	14%
FORMAZIONE SUPERIORE									
<i>di cui:</i>	6.896	321	161	238	38	225	1	7.880	12%
<i>Specializzazione e master</i>	6.468	319	160	229	36	224	-	7.436	13%
<i>IFTS</i>	124	1	-	2	1	1	-	129	4%
<i>Lauree I livello</i>	304	1	1	7	1	-	1	315	3%
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	91	2	1	-	-	-	-	94	3%
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	1.169	308	170	939	37	271	-	2.894	60%
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	24.077	1.303	906	1.991	193	792	1	29.263	18%
Incidenza nella categoria	82,3	4,5	3,1	6,8	0,7	2,7	-	100,0	-
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	50.723	251	217	171	22	55	27	51.466	1%
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	7.884	157	79	105	21	79	1	8.326	5%
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	21.736	1.573	476	471	115	158	-	24.529	11%
FORMAZIONE FORMATORI	1.339	1	1	-	-	-	-	1.341	-
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	81.682	1.982	773	747	158	292	28	85.662	5%
Incidenza nella categoria	95,4	2,3	0,9	0,9	0,2	0,3	-	100,0	-
FORMAZIONE PERMANENTE	6.151	443	248	730	66	407	-	8.045	24%
Incidenza nella categoria	76,5	5,5	3,1	9,1	0,8	5,1	-	100,0	-
TOTALE	111.910	3.728	1.927	3.468	417	1.491	29	122.970	9%
Incidenza sul totale	91,0	3,0	1,6	2,8	0,3	1,2	-	100,0	-

Infine, la distribuzione rispetto al genere evidenzia una percentuale più alta di stranieri tra gli uomini (10,7%) che tra le donne (7,3%). Tale dato consegue a una partecipazione piuttosto sbilanciata in favore degli uomini (58% degli stranieri iscritti ad attività di FP avviate in Piemonte nel 2007).

Secondo le attese si rileva un maggiore peso specifico delle cittadinanze africane tra gli uomini (36% contro 24% delle donne) e americane (Centro e Sud America per lo più) tra le donne (20% contro 9% degli uomini).

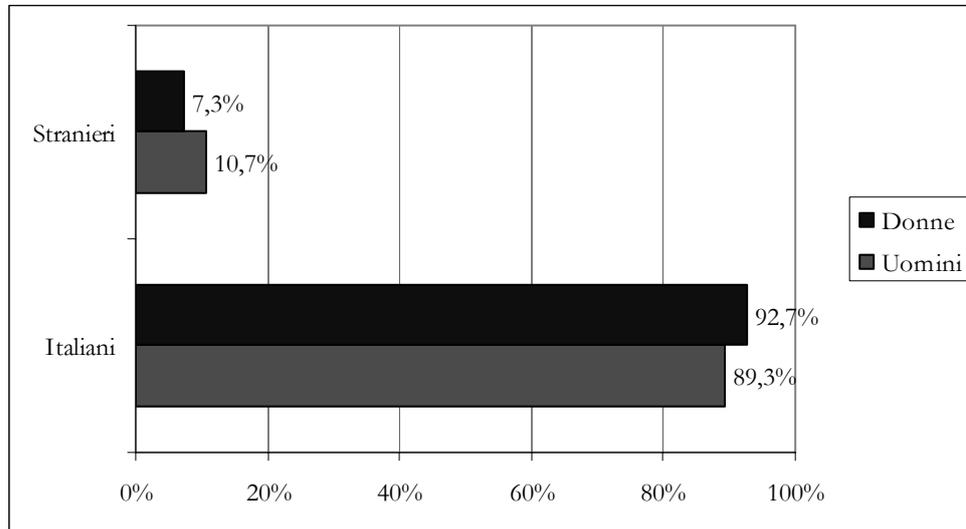
Le differenze di genere più rilevanti si riscontrano nella categoria Formazione sul lavoro dove, tra le donne, il peso della componente straniera è appena del 3% mentre per gli uomini è del 7%. Nelle altre due categorie il dato di presenza straniera tra i generi è più omogeneo e comunque favorevole alle donne: 18% di donne contro un 17% di uomini



nella Formazione al lavoro; 25% donne contro il 22% di uomini nell'ambito della Formazione permanente.

GRAFICO 20: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007

DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER CITTADINANZA ITALIANA O STRANIERA IN BASE AL GENERE







3. AMBITI PROFESSIONALI

In questo capitolo viene esaminata la distribuzione di corsi ed allievi per ambito professionale. Al riguardo giova ribadire che i corsi sono stati ricondotti ad una ventina di ambiti professionali, con ciò intendendosi le naturali aree lavorative di sbocco per gli allievi che li hanno frequentati, a prescindere dalla tradizionale suddivisione per comparto o settore produttivo.

Poiché i corsi per apprendisti e i moduli professionalizzanti delle Lauree di 1° livello hanno per lo più natura trasversale, la ricodificazione per ambito è avvenuta al netto di tali dispositivi. Ne deriva che i dati presentati in questa sezione non sono direttamente comparabili con quelli di cui ai primi due capitoli.

TAVOLA 8: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI PER AMBITO PROFESSIONALE E PROVINCIA

<i>Ambito professionale</i>	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
Alimentare	51	89	40	456	35	430	39	24	1.164
Ambiente e sicurezza	627	456	298	2.043	750	1.502	193	115	5.984
Artigianato artistico	203	45	34	108	15	425	24		854
Attività commerciali	138	132	84	351	218	753	17	96	1.789
Attività culturali	40	29	24	137	26	739	8	16	1.019
Automazione industriale	231	77	134	287	125	1.211	70	37	2.172
Chimica e plastica	-	-	-	-	-	16	-	-	16
Colture e giardinaggio	12	52	31	95	16	219	88	19	532
Corsi di lingue	868	550	295	1.777	298	4.763	448	306	9.305
Edilizia e impiantistica	566	166	189	2.307	379	2.295	78	186	6.166
Grafica e multimedialità	157	112	32	277	133	1.018	102	103	1.934
Informatica	757	452	850	3.243	294	6.732	256	252	12.836
Legno e affini	46	54		73		178	25	24	400
Meccanica e riparazioni	341	66	183	1.097	241	1.943	148	157	4.176
Orientamento e sostegno all'inserimento	448	294	645	1.719	427	4.062	253	414	8.262
Ristorazione e turismo	522	387	31	489	171	2.014	294	69	3.977
Servizi amministrativi	179	115	170	933	137	1.941	107	153	3.735
Servizi commerciali	-	8	-	-	6	-	-	-	14
Servizi di impresa	1.641	613	826	2.595	744	7.250	427	839	14.935
Servizi personali	460	178	247	1.077	409	3.208	191	198	5.968
servizi socio-assistenziali	735	373	307	2.033	337	3.702	212	264	7.963
sistema di qualità	211	209	204	1.202	126	2.374	172	115	4.613
tessile e abbigliamento	28	-	41	98	27	173	-	8	375
TOTALE	8.261	4.457	4.665	22.397	4.914	46.948	3.152	3.395	98.189

A livello generale, per numero di partecipanti prevalgono gli ambiti dei servizi alle imprese (15%)³ e dell'informatica (13%), cui si accodano i corsi di lingue (9,5%) e quelli per l'orientamento e il sostegno all'inserimento (8,4%).

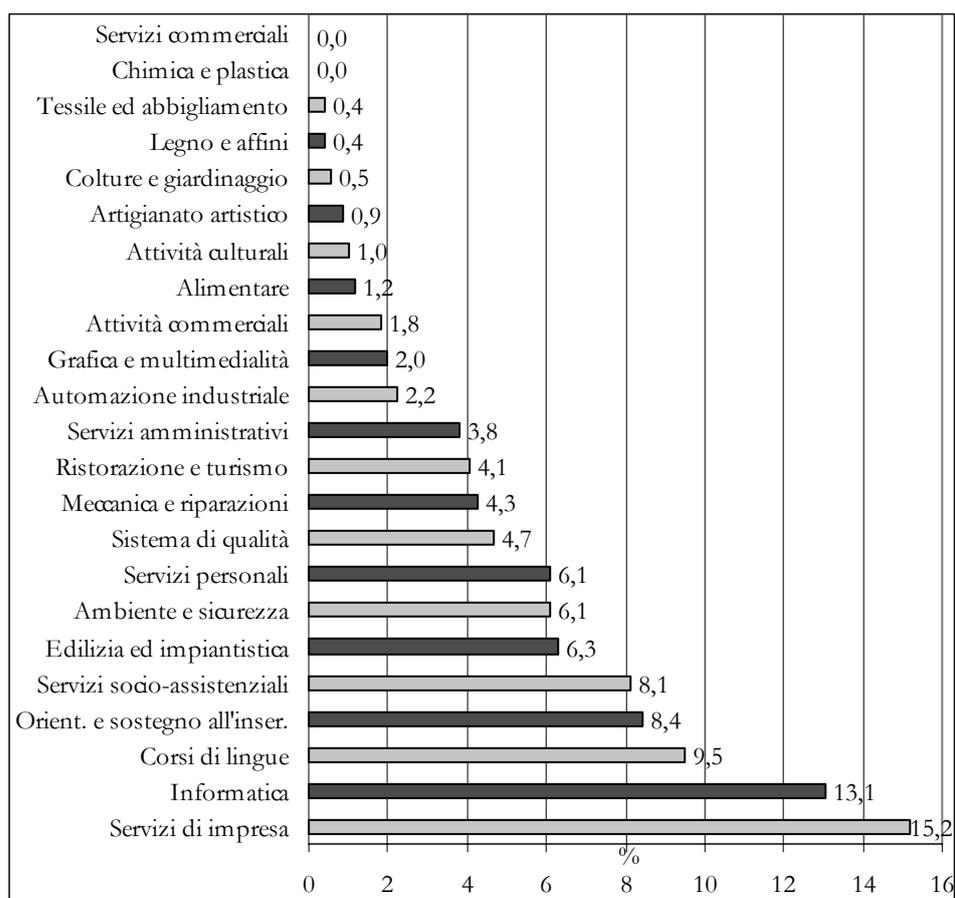
³ Quello dei servizi alle imprese è un ambito composito nel quale convivono corsi, per lo più di formazione continua o comunque sul lavoro, riferiti alle funzioni aziendali diverse da quelle amministrative e commerciali (comunicazione, gestione del personale, produzione non caratterizzata in termini di settore economico, management, ecc.), nonché tutta la formazione formatori e quella rivolta a personale della pubblica amministrazione.



A seguire si trovano, tra gli ambiti classificabili come trasversali, l'ambiente e la sicurezza (6,1%) e, discretamente popolati, anche sistemi di qualità (4,7%) e servizi amministrativi (3,8%).

Tra le professioni più caratterizzate sotto il profilo "tecnico" spiccano invece per numero di iscritti, i servizi socio-assistenziali (8,1%), l'edilizia ed impiantistica (6,3%) e i servizi personali (6,1%), seguono poi ad una certa distanza la meccanica (4,2%) e la ristorazione/turismo (4,1%).

GRAFICO 21: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE



Se si osserva la distribuzione provinciale dei corsi si riscontra una chiara prevalenza dei servizi di impresa, che, come già evidenziato a scala regionale, costituisce l'ambito più popolato in tutte le aree territoriali con la sola eccezione del Verbano Cusio Ossola, dove è, sia pure di poco, sopravanzato dai corsi di lingua; tale preminenza è particolarmente marcata a Vercelli e Alessandria (rispettivamente 24,7% e 19,9% del totale dei corsi avviati a livello provinciale). Abbastanza omogenea la distribuzione nelle province dei corsi di meccanica e riparazioni, che si attestano intorno al 4%, con solo la Provincia di Asti che presenta una percentuale decisamente più bassa (1,5%). Anche per gli ambiti servizi amministrativi, personali e socio-assistenziali il dato percentuale dei corsi avviati per province non si discosta molto da quello regionale.



Si riscontrano poi delle specificità nelle singole province:

- i corsi di lingue sono presenti in buona percentuale in quasi tutte le province, ma in particolare nel Verbano Cusio Ossola (14,2% dei corsi avviati a livello provinciale) e ad Asti (12,4%);
- i corsi nell’ambito dell’ambiente e sicurezza, fermi al 6,1% a livello regionale, raggiungono percentuali molto elevate nella provincia di Novara (15,3% dei corsi avviati) e Asti (10,2%), decisamente più bassa invece la percentuale nella provincia di Torino (3,2%);
- i corsi di informatica, che a livello generale coprono il 13,1% dei corsi avviati, sono molto al di sotto della media nella provincia di Novara (6%), ma anche di Vercelli, Verbania e Alessandria;
- l’orientamento e sostegno all’inserimento, che a livello regionale copre l’8,4% dei corsi avviati, nelle province di Biella e Vercelli raggiunge rispettivamente il 13,8% e il 12,2%, mentre ha un valore più basso ad Alessandria (5,4%) e Asti (6,6%);
- l’ambito ristorazione e turismo, che a livello regionale copre il 4% circa dei corsi avviati, presenta percentuali molto più alte nella provincia del Verbano Cusio Ossola (9,3%), tradizionalmente territorio ad alta concentrazione turistica, e anche in quella di Asti (8,7%);
- infine vi sono ambiti circoscritti a determinati territori, quali la chimica a Torino e i servizi commerciali ad Asti e Novara.

TAVOLA 9: ATTIVITÀ FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 IN PIEMONTE
DISTRIBUZIONE % DEI CORSI PER AMBITO PROFESSIONALE E PROVINCIA

<i>Ambito professionale</i>	<i>AL</i>	<i>AT</i>	<i>BI</i>	<i>CN</i>	<i>NO</i>	<i>TO</i>	<i>VCO</i>	<i>VC</i>	<i>Regione</i>
Alimentare	0,6	2,0	0,9	2,0	0,7	0,9	1,2	0,7	1,2
Ambiente e sicurezza	7,6	10,2	6,4	9,1	15,3	3,2	6,1	3,4	6,1
Artigianato artistico	2,5	1,0	0,7	0,5	0,3	0,9	0,8	0,0	0,9
Attività commerciali	1,7	3,0	1,8	1,6	4,4	1,6	0,5	2,8	1,8
Attività culturali	0,5	0,7	0,5	0,6	0,5	1,6	0,3	0,5	1,0
Automazione industriale	2,8	1,7	2,9	1,3	2,5	2,6	2,2	1,1	2,2
Chimica e plastica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Colture e giardinaggio	0,1	1,2	0,7	0,4	0,3	0,5	2,8	0,6	0,5
Corsi di lingue	10,5	12,3	6,3	7,9	6,1	10,1	14,2	9,0	9,5
Edilizia e impiantistica	6,9	3,7	4,1	10,3	7,7	4,9	2,5	5,5	6,3
Grafica e multimedialità	1,9	2,5	0,7	1,2	2,7	2,2	3,2	3,0	2,0
Informatica	9,2	10,1	18,2	14,5	6,0	14,3	8,1	7,4	13,1
Legno e affini	0,6	1,2	0,0	0,3	0,0	0,4	0,8	0,7	0,4
Meccanica e riparazioni	4,1	1,5	3,9	4,9	4,9	4,1	4,7	4,6	4,3
Orientamento e sostegno all’inserimento	5,4	6,6	13,8	7,7	8,7	8,7	8,0	12,2	8,4
Ristorazione e turismo	6,3	8,7	0,7	2,2	3,5	4,3	9,3	2,0	4,1
Servizi amministrativi	2,2	2,6	3,6	4,2	2,8	4,1	3,4	4,5	3,8
Servizi commerciali	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi di impresa	19,9	13,8	17,7	11,6	15,1	15,4	13,5	24,7	15,2
Servizi personali	5,6	4,0	5,3	4,8	8,3	6,8	6,1	5,8	6,1
Servizi socio-assistenziali	8,9	8,4	6,6	9,1	6,9	7,9	6,7	7,8	8,1
Sistema di qualità	2,6	4,7	4,4	5,4	2,6	5,1	5,5	3,4	4,7
Tessile e abbigliamento	0,3	0,0	0,9	0,4	0,5	0,4	0,0	0,2	0,4
TOTALE	100								

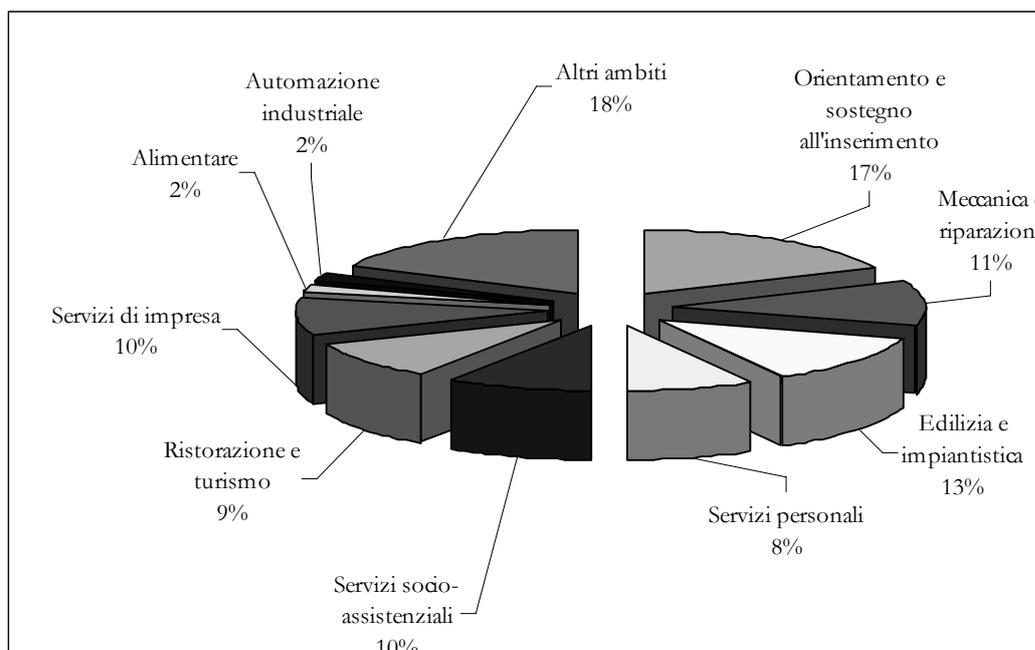


Il peso degli ambiti varia in relazione alle diverse categorie e tipi formativi.

Per quanto attiene alla Formazione al lavoro, gli ambiti prevalenti risultano essere quelli dell'orientamento e sostegno all'inserimento (17%) e, tra quelli più a carattere tecnico, l'edilizia ed impiantistica (13%), la meccanica e riparazioni (11%), i servizi socio-assistenziali (10%), la ristorazione e turismo (9%).

GRAFICO 22: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007

DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER AMBITO PROFESSIONALE – FORMAZIONE AL LAVORO



Gli ambiti tecnici sono quelli caratterizzanti la formazione iniziale e, proprio in relazione a questa filiera formativa, edilizia ed impiantistica e meccanica e riparazioni fanno registrare una concentrazione ancora maggiore rispetto alla categoria di riferimento (Formazione al lavoro), rispettivamente con il 20% e il 16% di allievi.

Sale anche l'incidenza dei servizi all'impresa (14% contro il 10%), dei servizi personali (10% contro 8%), della ristorazione e turismo (11% contro il 9%) e dell'orientamento e sostegno all'inserimento (19% contro il 17%), mentre scende il peso dei servizi socio-assistenziali (6% contro il 10%), a causa della loro maggiore diffusione nella formazione superiore, dove raggiungono un'incidenza del 17%, costituendo l'ambito professionale più diffuso, seguito, a distanza, da attività commerciali (9%), ristorazione e turismo (9%), automazione industriale (8%), servizi amministrativi ed attività culturali (6%).



GRAFICO 23: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER AMBITO PROFESSIONALE – FORMAZIONE INIZIALE

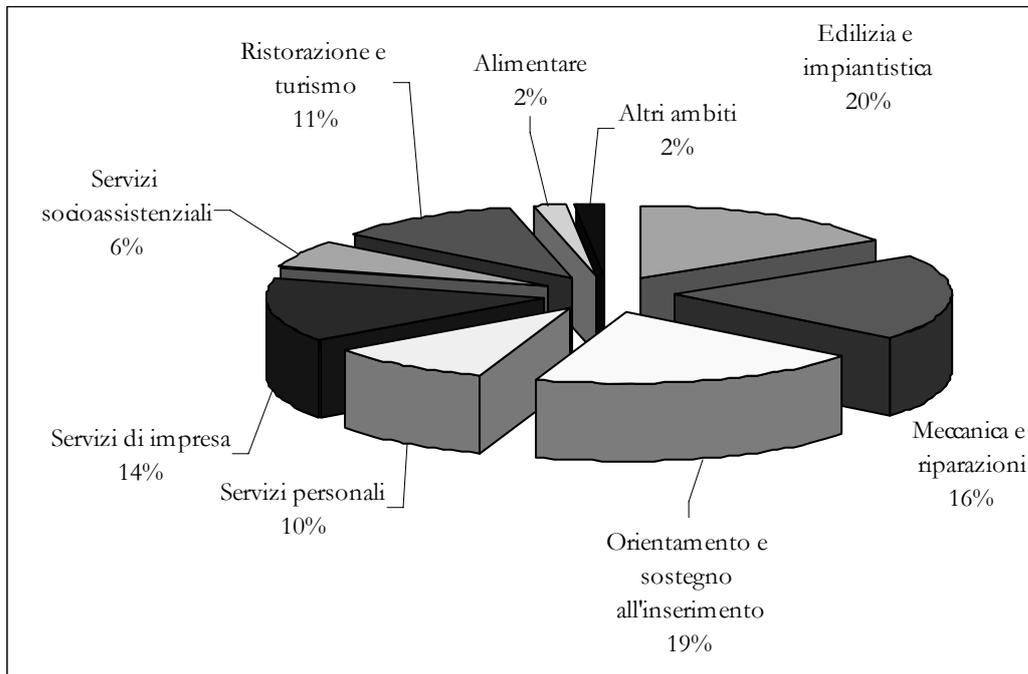
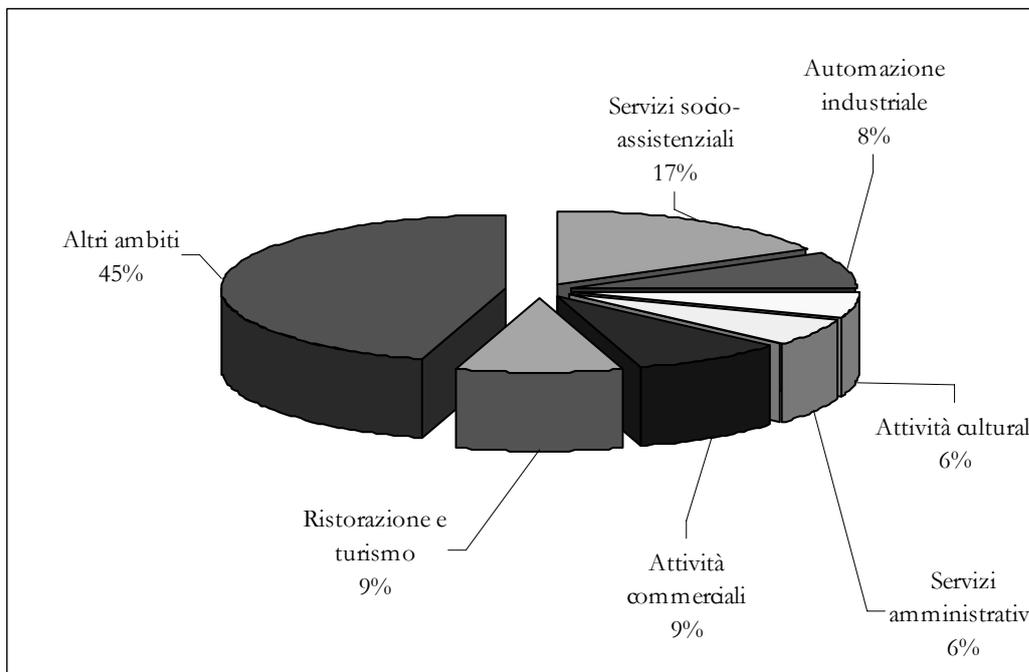


GRAFICO 24: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE – FORMAZIONE SUPERIORE





Per quanto attiene invece alla Formazione sul lavoro, quelli con una concentrazione più alta di allievi risultano essere gli ambiti tendenzialmente di tipo trasversale, quali i servizi alle imprese (20%), l'informatica (17%) e i corsi di lingue (14%). Seguono a distanza ambiente e sicurezza (9%) e sistema di qualità (7%).

Tra gli ambiti più a carattere tecnico si rilevano i servizi socio-assistenziali e personali (6%), in relazione alla necessità per gli operatori del comparto di seguire con una certa frequenza azioni di aggiornamento professionale.

Pesi simili si rilevano anche tra i corsi di formazione continua ad iniziativa aziendale, dove scende leggermente la percentuale dei corsi di lingue, aumentando invece ambiente e sicurezza e sistema di qualità.

GRAFICO 25: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007

DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER AMBITO PROFESSIONALE – FORMAZIONE SUL LAVORO

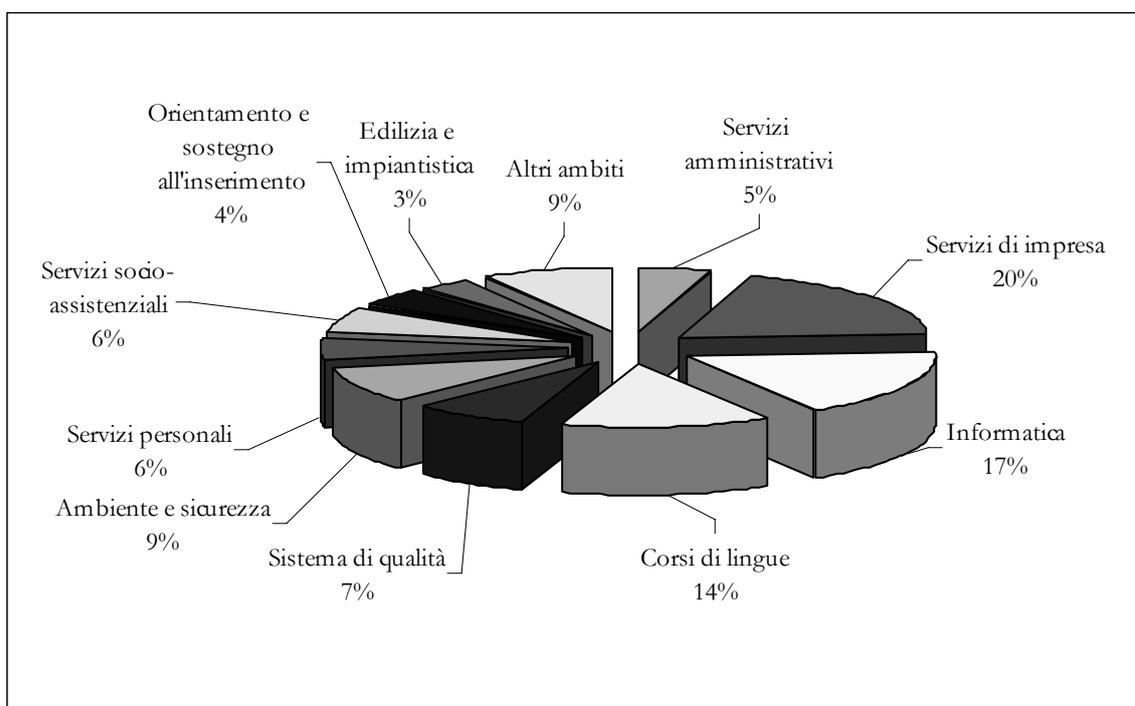
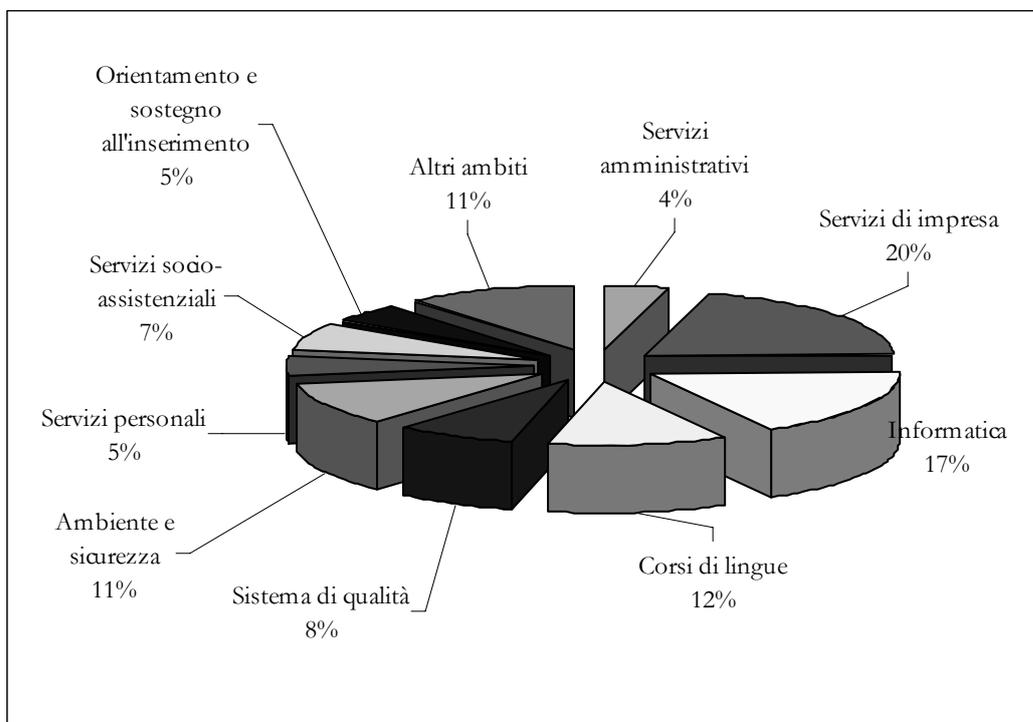


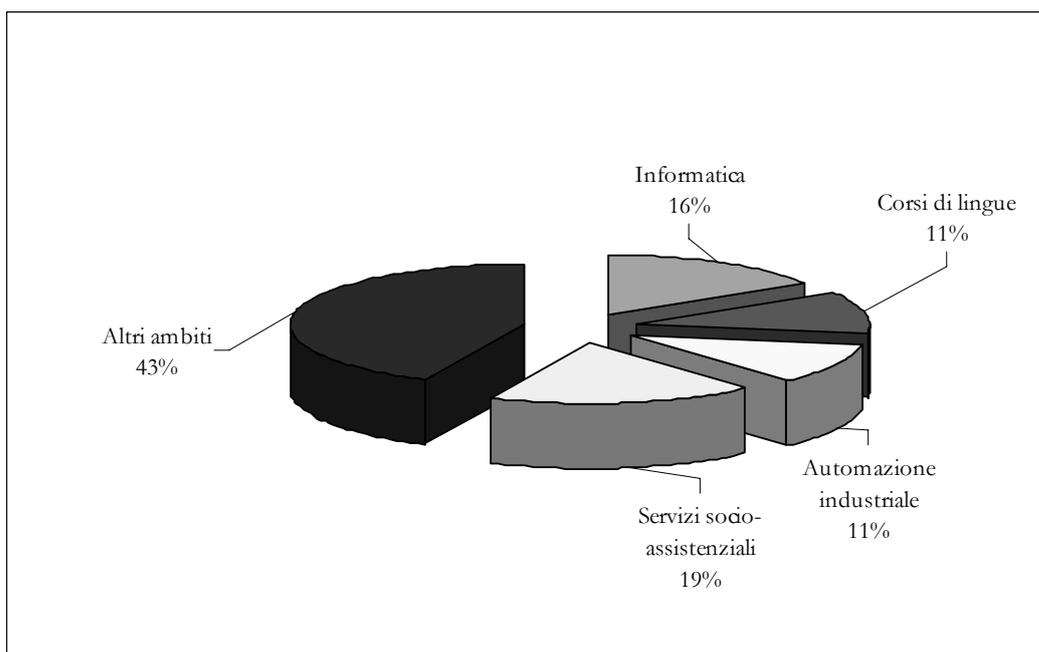


GRAFICO 26: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI PER AMBITO PROFESSIONALE – FORMAZIONE CONTINUA AZIENDALE



Infine, per quanto riguarda la Formazione permanente più della metà degli allievi (57%) si distribuiscono tra i seguenti ambiti: servizi socio-assistenziali (19%), informatica (16%), corsi di lingue (11%) ed automazione industriale (11%).

GRAFICO 27: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE – FORMAZIONE PERMANENTE



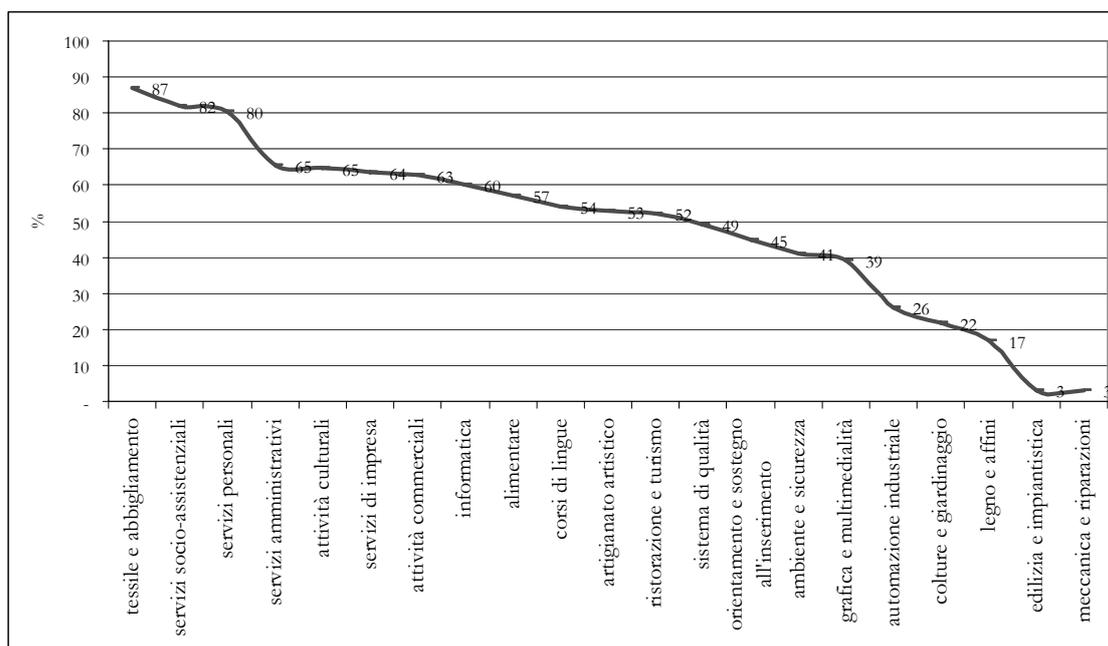


Per quanto riguarda la distribuzione di genere per ambito, si riscontrano aree professionali fortemente connotate al maschile, quali meccanica e riparazioni, edilizia ed impiantistica e, in misura leggermente minore, la lavorazione del legno, le colture e giardinaggio e l'automazione industriale.

L'incidenza femminile invece è alta negli ambiti tessile ed abbigliamento, servizi socio-assistenziali, servizi personali, per poi iniziare a scendere con i servizi amministrativi, le attività culturali, i servizi di impresa e le attività commerciali.

Tali tendenze scaturiscono da fenomeni di segregazione orizzontale che continuano a caratterizzare il mercato del lavoro piemontese e, quindi, le stesse scelte di donne e uomini.

GRAFICO 28: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2007
INCIDENZA FEMMINILE PER AMBITO PROFESSIONALE





4. CONFRONTO CON IL PASSATO

4.1 *L'evoluzione di corsi e allievi*

Mettendo a confronto i dati esposti ed analizzati nei capitoli precedenti con i corrispondenti dati del 2006 con l'intendimento di rilevare i tratti di continuità e discontinuità dell'offerta formativa, si coglie immediatamente un'effettiva riduzione sia nel numero di corsi avviati nel 2007 che, di conseguenza, di partecipanti.

Le cause sono da imputare per lo più a fattori di ordine amministrativo, legati anche al fatto che nel 2007, caratterizzato per essere un anno di passaggio tra due cicli di programmazione del FSE, non è risultato materialmente possibile assicurare la necessaria continuità all'offerta formativa, privilegiando i dispositivi essenziali per la stabilità del sistema della FP in Piemonte: Diritto-Dovere e Mercato del Lavoro.

Confrontando i dati del 2007 con quelli del 2006 si sono di conseguenza sempre registrati dati complessivamente negativi in relazione a tutte le variabili anagrafiche ed anche agli ambiti professionali.

Il calo rilevato appare comunque abbastanza omogeneo tra tutte e tre le categorie.

Al loro interno però si rileva che, per quanto attiene alla Formazione al lavoro, sono diminuiti in particolare i corsi relativi all'orientamento e alla formazione superiore, mentre sono cresciuti i corsi di formazione iniziale, grazie ad attività formative più strutturate (percorsi pluriennali della FP) il cui finanziamento è in linea di massima garantito ogni anno.

Per quanto riguarda l'orientamento, vale la pena rammentare quanto già specificato in nota 1, ovvero che i dati inseriti nel Rapporto occultano il reale dimensionamento del fenomeno in quanto si limitano a rilevare code di azioni avviate in precedenza a valere sulla Direttiva "Mercato del Lavoro", mentre dal 2007 le azioni a sostegno delle scelte educative dei giovanissimi trovano copertura finanziaria prevalentemente sulla Direttiva "Orientamento", non gestita direttamente dal sistema informativo regionale della FP.

All'interno della Formazione sul lavoro è calata nettamente l'offerta di corsi per la formazione formatori e, in misura inferiore, anche quella per la formazione aziendale e in apprendistato; è invece più che raddoppiata l'offerta di corsi per occupati ad iniziativa individuale, ciò in relazione alla piena operatività dell'ultimo dispositivo varato su risorse del POR FSE 2000-2006.

La Formazione permanente ha infine fatto registrare un calo di circa il 25%.

TAVOLA 10: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI CORSI

<i>TIPO E CATEGORIA</i>	2006	2007	<i>Variazioni 2007 vs 2006 (N°)</i>	<i>Variazioni 2007 vs 2006 (%)</i>
ORIENTAMENTO	474	62	- 412	- 86,9
FORMAZIONE INIZIALE	834	932	98	11,8
FORMAZIONE SUPERIORE	928	509	- 419	- 45,2
<i>di cui:</i>				
<i>Specializzazione e master</i>	702	465	- 237	- 33,8
<i>IFTS</i>	72	4	- 68	- 94,4
<i>Lauree I livello</i>	154	40	- 114	- 4,0
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	-	16	16	-
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	241	239	- 2	- 0,8
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	2.477	1.758	- 719	- 29,0
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	8.012	4.992	- 3.020	- 37,7
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	401	817	416	103,7
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	1.595	1.348	- 247	- 15,5
FORMAZIONE FORMATORI	191	87	- 104	- 54,5
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	10.199	7.244	- 2.955	- 29,0
FORMAZIONE PERMANENTE	602	449	- 153	- 25,4
TOTALE	13.278	9.451	- 3.827	- 28,8

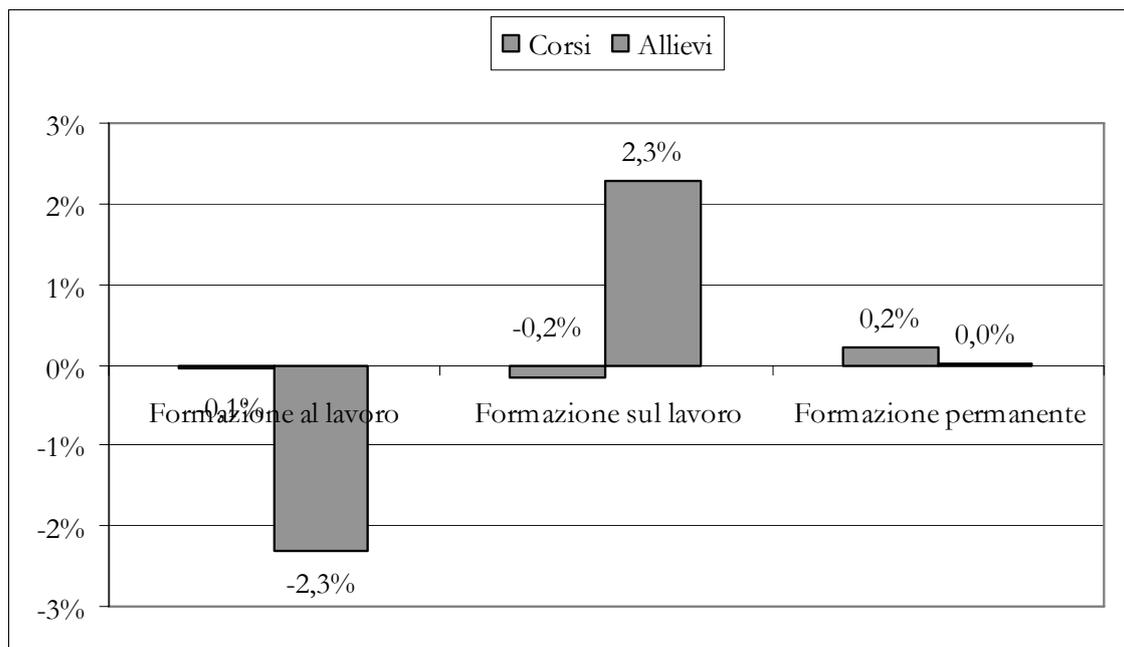
Più bassa l'offerta di corsi, più basso anche il numero dei partecipanti (-23,5%).

Il maggior calo è osservabile in relazione alla Formazione al lavoro (-30%), con la sola eccezione di cui già si è riferito della formazione iniziale, seguita poi dalla Formazione permanente (-23%) e infine dalla Formazione sul lavoro (-20%). All'interno di quest'ultima categoria si assiste però a un incremento degli occupati che scelgono di seguire attività di FP ad iniziativa individuale, secondo un'intensità simile a quanto riscontrato rispetto ai corsi.

TAVOLA 11: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006- 2007 IN TERMINI DI ALLIEVI

TIPO E CATEGORIA	2006	2007	Variazioni 2007-06 (N°)	Variazioni 2007-06 (%)
ORIENTAMENTO	9.492	1.193	- 8.299	-87,4
FORMAZIONE INIZIALE	14.432	17.202	2.770	19,2
FORMAZIONE SUPERIORE	14.952	7.880	- 7.072	-47,3
<i>Specializzazione e master</i>	11.846	7.436	- 4.410	-37,2
<i>IFTS</i>	2.196	129	- 2.067	-94,1
<i>Lauree I livello</i>	910	315	- 595	-65,4
FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'OCCUPAZIONE	-	94	94	-
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	3.084	2.894	- 190	-6,2
TOTALE FORMAZIONE AL LAVORO	41.960	29.263	- 12.697	-30,3
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA AZIENDALE	75.395	51.466	- 23.929	-31,7
FORMAZIONE PER OCCUPATI A INIZIATIVA INDIVIDUALE	4.115	8.326	4.211	102,3
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	26.275	24.529	- 1.746	-6,6
FORMAZIONE FORMATORI	2.514	1.341	- 1.173	-46,7
TOTALE FORMAZIONE SUL LAVORO	108.299	85.662	- 22.637	-20,9
FORMAZIONE PERMANENTE	10.505	8.045	- 2.460	-23,4
TOTALE	160.764	122.970	- 37.794	-23,5

Rispetto all'incidenza delle tre categorie formative nella programmazione tra due cicli del FSE, si assiste ad un incremento per quanto riguarda l'incidenza degli allievi della Formazione sul lavoro, in misura speculare alla riduzione osservabile nella Formazione al lavoro. Passando a considerare i corsi, flettono leggermente i pesi della Formazione al lavoro e continua e sale invece quello della Formazione permanente.

GRAFICO 29: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE. CONFRONTO 2006-2007
INCIDENZA DELLE CATEGORIE FORMATIVE IN TERMINI DI CORSI ED ALLIEVI



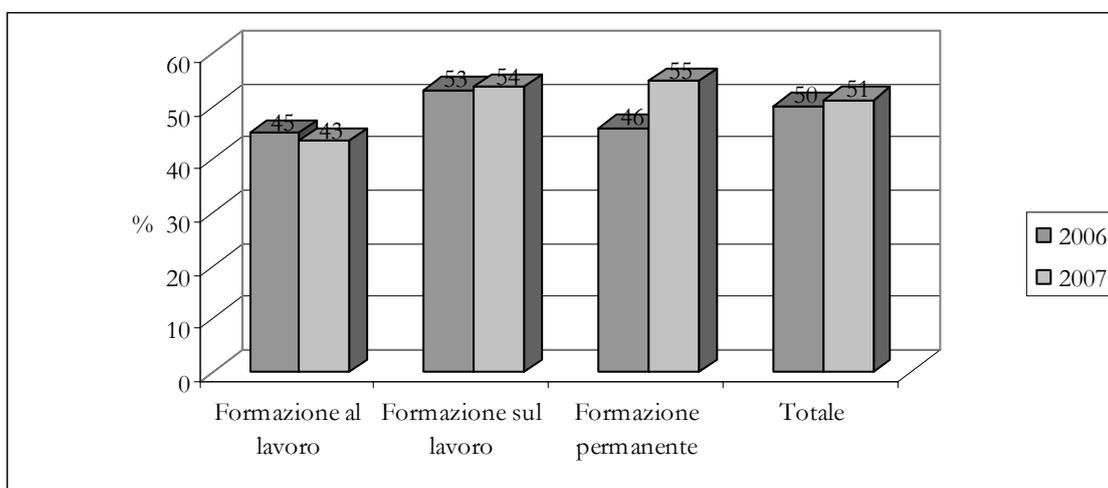
4.2 L'andamento delle variabili socio-anagrafiche

Si è già rilevato che per il 2007 sussiste un sostanziale equilibrio di genere tra gli iscritti ai percorsi formativi avviati in Piemonte; rispetto al 2006 la partecipazione femminile è cresciuta di un punto percentuale (51% contro il 50% del 2006).

Analizzando la composizione di genere per categoria formativa ed in chiave dinamica, si rileva nella Formazione al lavoro una riduzione di due punti percentuali nella partecipazione femminile a fronte invece di un aumento sostenuto (ben nove punti percentuali, dal 46% al 55%) nella Formazione permanente.

Da ultimo, una leggera crescita dell'incidenza femminile (dal 53% al 54%) è ravvisabile nell'ambito della Formazione sul lavoro.

GRAFICO 30: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE. CONFRONTO 2006-2007
PARTECIPAZIONE FEMMINILE IN RELAZIONE ALLE CATEGORIE FORMATIVE

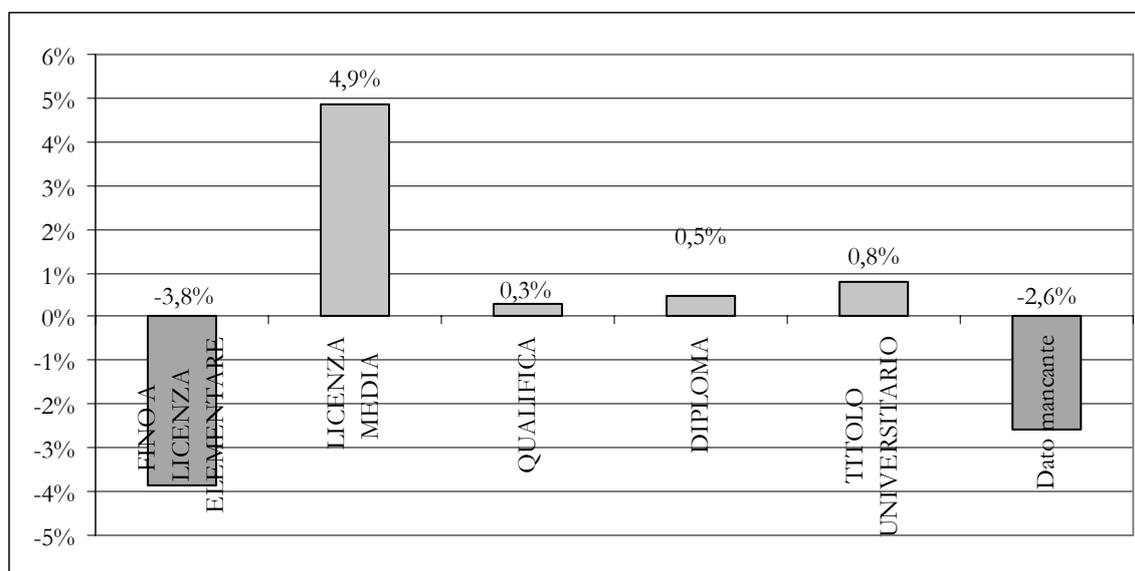


Passando a considerare i titoli di studio, si assiste alla scontata riduzione per tutti i gradi di istruzione con, tuttavia, una flessione particolarmente pronunciata per quelli inferiori alla licenza media (effetto di quanto già sottolineato in merito all'orientamento) e viceversa contenuta per i licenziati dalla scuola media (in ragione della continuità assicurata alla formazione iniziale) e per i titoli universitari, verosimilmente per effetto della dinamica espansiva della formazione a domanda individuale.

TAVOLA 12: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	2006	Valore %	2007	Valore %	Variazioni 2007ris2006 (N°)	Variazioni 2007ris2006 (%)
FINO A LICENZA ELEMENTARE	10.545	6,6%	3.343	2,7%	-7.202	-68,3
LICENZA MEDIA	55.321	34,4%	48.298	39,3%	-7.023	-12,7
QUALIFICA	11.009	6,8%	8.782	7,1%	-2.227	-20,2
DIPLOMA	63.536	39,5%	49.177	40,0%	-14.359	-22,6
TITOLO UNIVERSITARIO	16.154	10,0%	13.335	10,8%	-2.819	-17,5
<i>Dato mancante</i>	<i>4.199</i>	<i>2,6%</i>	<i>35</i>	<i>0,0%</i>	<i>-4.164</i>	<i>-99,2</i>
Totale	160.764	100%	122.970	100%	-37.794	-23,5

Significativamente sono proprio questi due titoli a mettere a segno le variazioni positive maggiori in termini di incidenza relativa; aumenti più contenuti si ravvisano per gli altri titoli, mentre cala il peso di coloro che non hanno titoli di studio (ancora una volta in relazione alla riduzione dell'orientamento).

GRAFICO 31: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI VARIAZIONE % DEL PESO PER TITOLO DI STUDIO



Anche per l'età, conformemente a quanto evidenziato in precedenza, si registra un calo degli allievi per tutte le classi, con un decremento pronunciato specialmente tra i giovanissimi (under 15).

TAVOLA 13: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE.
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE PER ETÀ

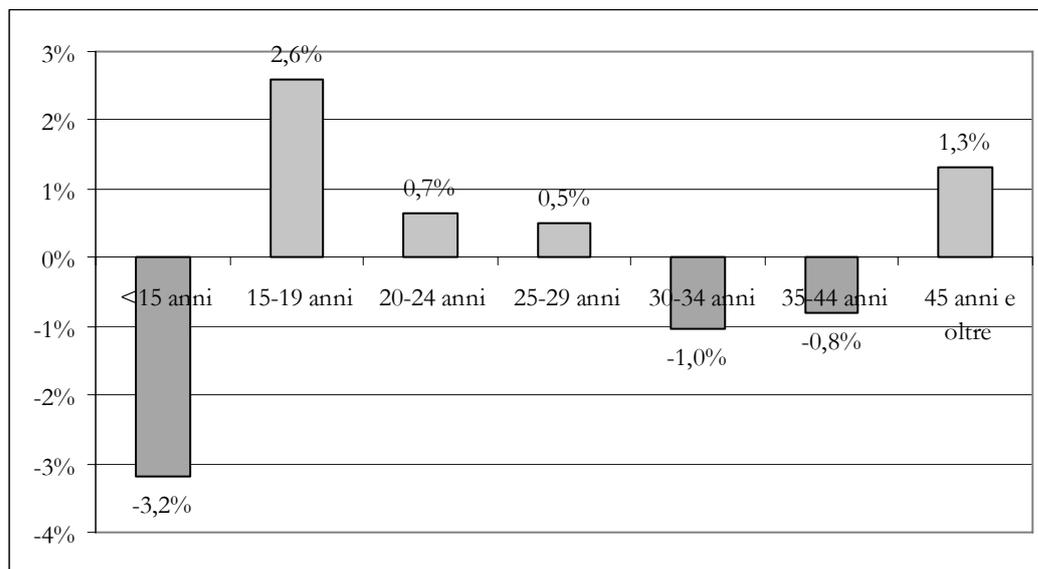
CLASSE DI ETÀ	2006	Valore %	2007	Valore %	Variazioni 2007ris2006 (N°)	Variazioni 2007ris2006 (%)
<15 anni	6.361	4,0%	940	0,8%	-5421	-85,2
15-19 anni	28.564	17,8%	25.022	20,3%	-3542	-12,4
20-24 anni	26.832	16,7%	21.329	17,3%	-5503	-20,5
25-29 anni	18.702	11,6%	14.905	12,1%	-3797	-20,3
30-34 anni	19.022	11,8%	13.271	10,8%	-5751	-30,2
35-44 anni	35.622	22,2%	26.242	21,3%	-9380	-26,3
45 anni e oltre	25.661	16,0%	21.261	17,3%	-4400	-17,1
Totale	160.764	100%	122.970	100%	-37.794	-23,5

La redistribuzione tra le diverse classi dei pesi relativi, registra un ridimensionamento del peso dei minori di 15 anni (-3,2%) ed un aumento invece degli allievi tra i 15 e i 19 anni (2,6%), coinvolti in particolare in attività di formazione iniziale della categoria Formazione al lavoro, e anche, sia pure in misura minore, degli altri contingenti giovanili.

Volgendo invece l'attenzione alle età più mature, emerge un'apprezzabile crescita dell'incidenza degli over 45 a discapito delle due classi precedenti (da 30 a 45 anni).



GRAFICO 32: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI VARIAZIONE % DEL PESO PER CLASSE DI ETÀ



Nuovamente le variazioni relative alla condizione occupazionale sono di segno negativo.

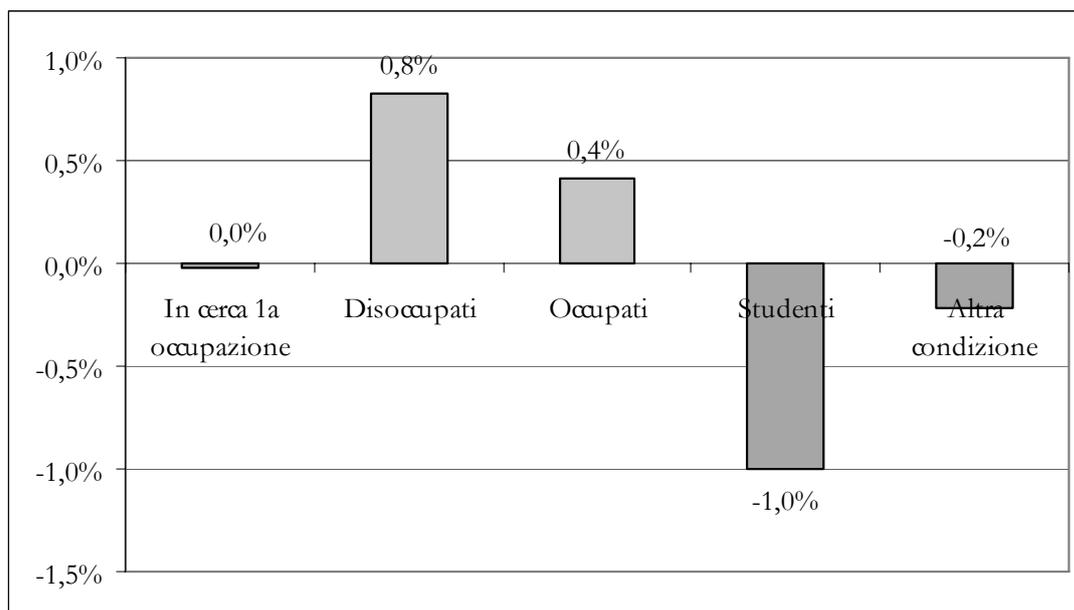
TAVOLA 14: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE.
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	2006	Valore %	2007	Valore %	Variazioni 2007 vs 2006 (N°)	Variazioni 2007 vs 2006 (%)
In cerca 1ª occupazione	3.147	2,0%	2.383	1,9%	-764	-24,3
Disoccupati	10.040	6,2%	8.700	7,1%	-1340	-13,3
Occupati	118.421	73,7%	91.083	74,1%	-27.338	-23,1
Studenti	27.914	17,4%	20.118	16,4%	-7.796	-27,9
Altra condizione	1.242	0,8%	686	0,6%	-556	-44,8
Totale	160.764	100%	122.970	100%	-37.794	-23,5

In termini di variazione del peso per condizione occupazionale, si registra una crescita, peraltro frazionale, dei disoccupati e degli occupati a discapito delle altre categorie ed in particolare degli studenti.



GRAFICO 33: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI VARIAZIONE % DEL PESO PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



Infine, analizzando la variazione della distribuzione degli iscritti per cittadinanza, si rileva un calo nella partecipazione degli allievi di tutte le provenienze, tranne che per i cittadini di altri paesi UE, sicuro effetto dell'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione. Netto è il calo per i partecipanti ai corsi di formazione provenienti dall'Asia (-50,7%).

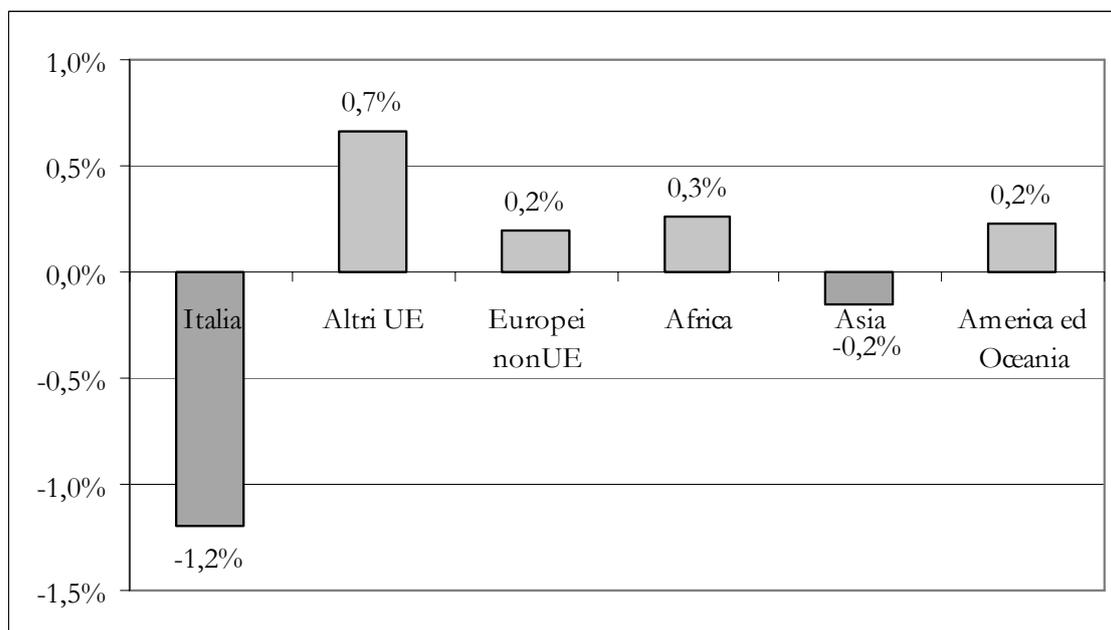
TAVOLA 15: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE.
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE PER CITTADINANZA

CITTADINANZA	2006	Valore %	2007	Valore %	Variazioni 2007 vs 2006 (N°)	Variazioni 2007 vs 2006 (%)
Italia	75.735	93,9%	58.432	92,7%	-17303	-22,8%
Altri UE	1.465	1,8%	1.560	2,5%	95	6,5%
Europei nonUE	885	1,1%	817	1,3%	-68	-7,7%
Africa	1.228	1,5%	1.123	1,8%	-105	-8,6%
Asia	343	0,4%	169	0,3%	-174	-50,7%
America ed Oceania	995	1,2%	923	1,5%	-72	-7,2%
Totale	80.651	100%	63.024	100%	-17627	-21,9%

Rispetto alla variazione del peso per provenienza degli allievi dal 2006 al 2007 hanno visto ridursi la loro incidenza gli iscritti con cittadinanza italiana, e, in misura inferiore, quelli di provenienza asiatica, mentre è aumentata quella dei partecipanti provenienti da altri paesi appartenenti all'UE, seguiti da coloro che provengono da Africa, America ed Oceania.



GRAFICO 34: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI VARIAZIONE % DEL PESO PER CITTADINANZA



4.3 La dinamica degli iscritti per ambito professionale

Le variazioni precedentemente analizzate si riflettono sulla distribuzione per ambito professionale degli allievi iscritti a corsi avviati in Piemonte nel 2006 e nel 2007.

Si ravvisa un calo nella maggior parte dei settori, con le peggiori *performance* per i servizi amministrativi (-70%); i settori nei quali si riscontra invece una crescita sono la lavorazione del legno (37,5%), l'edilizia ed impiantistica (27%), la grafica e multimedialità (13%), i servizi socio-assistenziali (12%), e personali (9%), le attività commerciali (7%), ambiti, tranne l'ultimo elencato, legati per lo più ad attività di formazione al lavoro e, in specie, a quella iniziale.

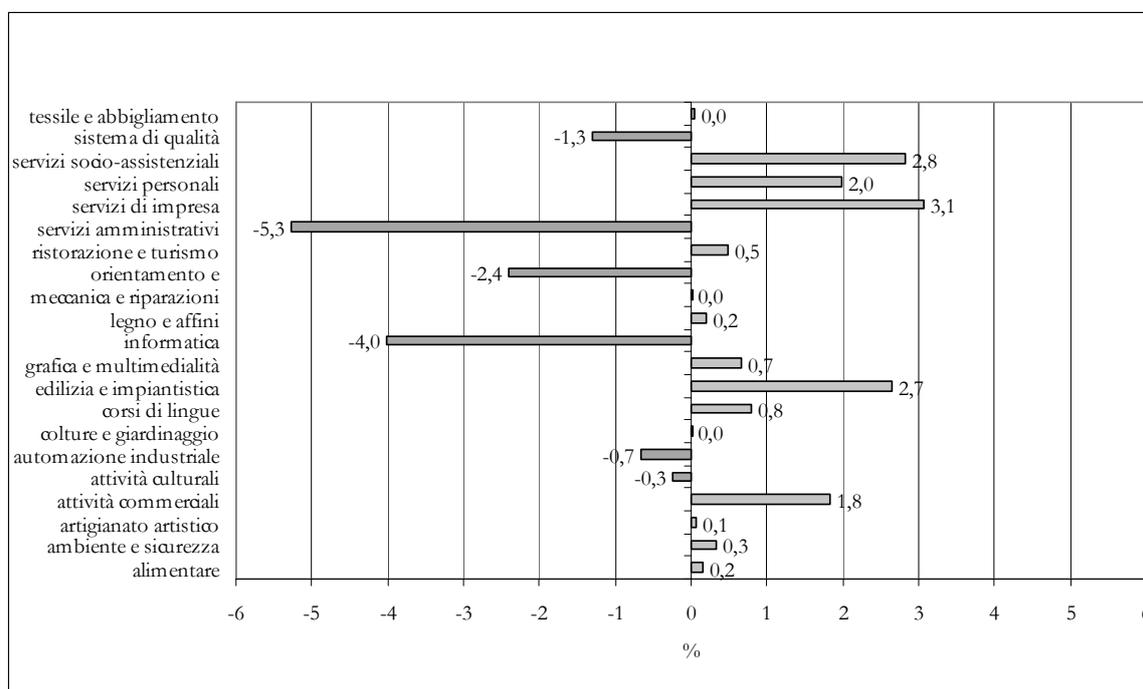
TAVOLA 16: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE.
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI DISTRIBUZIONE PER AMBITO PROFESSIONALE

<i>Ambito professionale</i>	2006		2007		<i>Variazione 2007 vs 2006</i>	
	N°	%	N°	%	N°	%
Alimentare	1.381	1,0	1.164	1,2	-217	-15,7
Ambiente e sicurezza	7.715	5,8	5.984	6,1	-1.731	-22,4
Artigianato artistico	1.086	0,8	854	0,9	-232	-21,4
Attività commerciali	1.683	0,0	1.802	1,8	119	7,1
Attività culturali	1.723	1,3	1.019	1,0	-704	-40,9
Automazione industriale	3.833	2,9	2.172	2,2	-1.661	-43,3
Chimica e plastica	30	0,0	16	0,0	-14	-46,7
Colture e giardinaggio	685	0,5	532	0,5	-153	-22,3
Corsi di lingue	11.626	8,7	9.305	9,5	-2.321	-20,0
Edilizia e impiantistica	4.853	3,6	6.165	6,3	1.312	27,0
Grafica e multimedialità	1.657	1,2	1.870	1,9	213	12,9
Informatica	22.828	17,1	12.823	13,1	-10.005	-43,8
Legno e affini	291	0,2	400	0,4	109	37,5
Meccanica e riparazioni	5.642	4,2	4.162	4,2	-1.480	-26,2
Orientamento e sostegno all'inserimento	14.466	10,8	8.255	8,4	-6.211	-42,9
Ristorazione e turismo	4.761	3,6	3.977	4,1	-784	-16,5
Servizi amministrativi	12.097	9,1	3.719	3,8	-8.378	-69,3
Servizi di impresa	16.195	12,1	14.894	15,2	-1.301	-8,0
Servizi personali	5.483	4,1	5.968	6,1	485	8,8
Servizi socio-assistenziali	7.066	5,3	7.963	8,1	897	12,7
Sistema di qualità	8.031	6,0	4.613	4,7	-3.418	-42,6
Tessile e abbigliamento	447	0,3	375	0,4	-72	-16,1
Totale	133.579	98,7	98.032	100,0	-35.547	-26,6

Di riflesso, in termini di peso relativo dei diversi ambiti professionali tra il 2006 e il 2007, è evidente una contrazione per i servizi amministrativi (-5,3%), per il settore dell'informatica (-4%) e per l'orientamento e il sostegno all'inserimento (-2,4%), seguiti da sistemi di qualità, automazione industriale ed attività culturali. Cresce invece il peso soprattutto dei servizi per l'impresa (3%), dei servizi socio-assistenziali (2,8%), dell'edilizia ed impiantistica (2,7%), non a caso, nuovamente, ambiti nei quali si concentrano le attività di formazione iniziale.



GRAFICO 35: PARTECIPANTI AD ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE
CONFRONTO 2006-2007 IN TERMINI DI VARIAZIONE % DEL PESO PER AMBITO PROFESSIONALE



4.4 Il triennio 2005-2007

Allargando l'analisi anche all'anno 2005, si evidenzia che complessivamente nell'ultimo triennio sono diminuiti sia i corsi avviati sia gli allievi iscritti, effetto di una leggera crescita nel 2006 e di una vistosa flessione lo scorso anno.

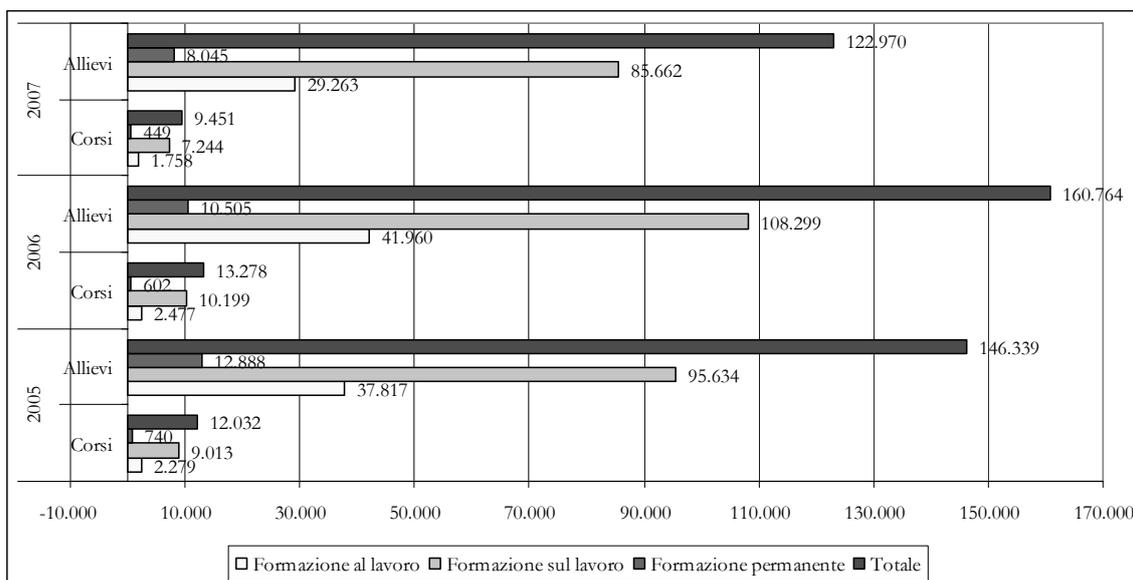
Per i corsi, si rileva all'incirca un calo omogeneo tra tutte e tre le categorie. Al loro interno però emerge che:

- per quanto attiene alla Formazione al lavoro sono diminuite in particolare le azioni di orientamento (da 476 nel 2005 a 62 nel 2007) e di formazione superiore (da 1.019 nel 2005 a 509 nel 2007);
- all'interno della Formazione sul lavoro, invece, è calata nettamente l'offerta di formazione formatori (da 199 nel 2005 ad 87 nel 2007).

In termini di valori assoluti, a registrare il maggior calo tra gli allievi dei corsi sono i partecipanti alla Formazione sul lavoro (da 95.634 nel 2005 a 85.662 nel 2007), seguiti dagli iscritti a iniziative di Formazione al lavoro (da 37.817 nel 2005 a 29.263 nel 2007) e alle azioni di Formazione permanente (da 12.888 nel 2005 a 8.045 nel 2007). In generale si registra tuttavia un apprezzabile incremento delle persone che scelgono di seguire attività di FP ad iniziativa individuale, aumento registrato anche per i corsi.

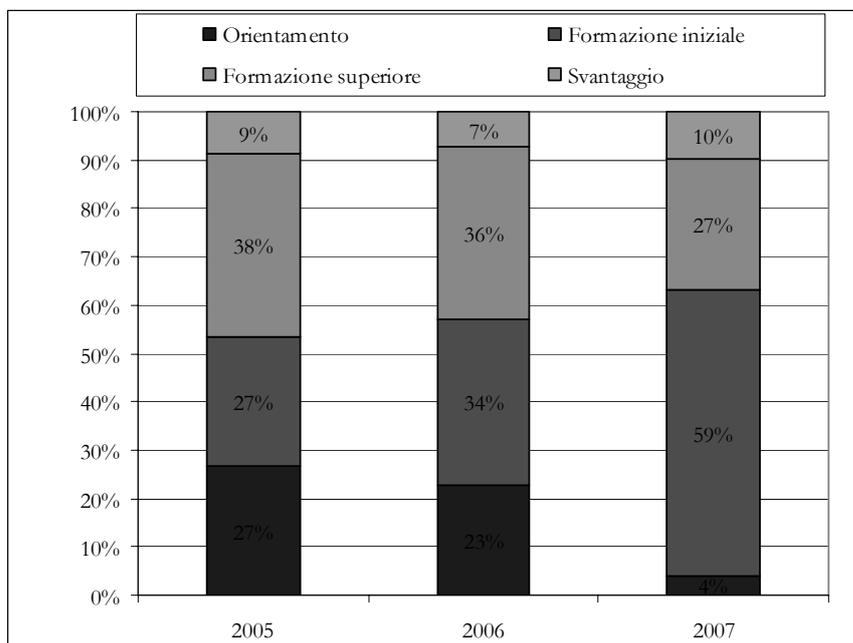


GRAFICO 36: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2005-2007
DINAMICA DI CORSI E ALLIEVI PER CATEGORIA FORMATIVA

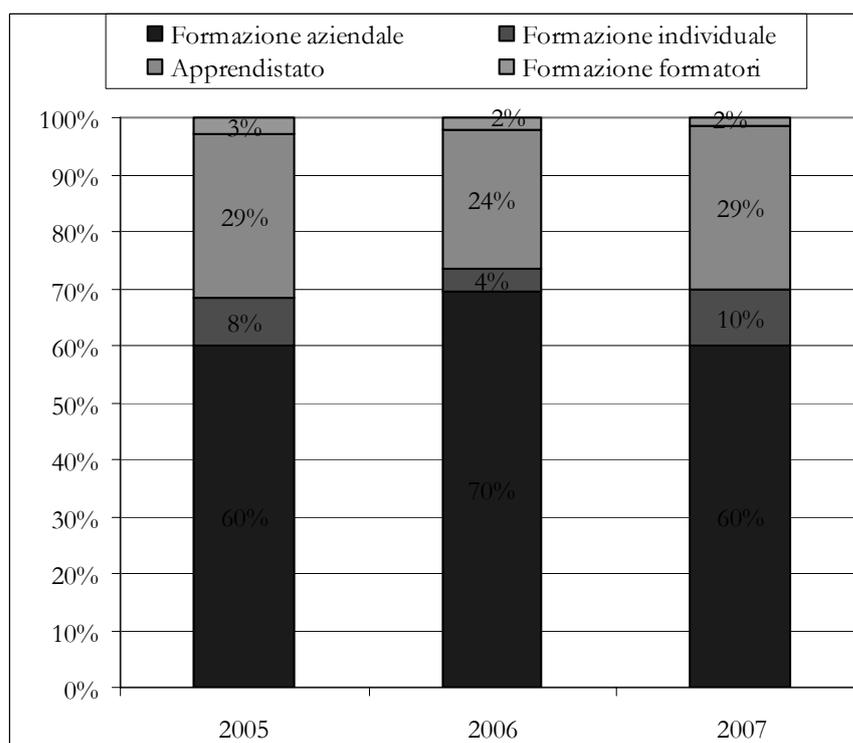


Per quanto riguarda invece l'incidenza delle categorie nei tre anni non si rilevano differenze sostanziali, il peso maggiore rilevandosi per la Formazione sul lavoro (77% nel 2006 e 2007 e 75% nel 2005), seguita dalla Formazione al lavoro (19%) e per ultima dalla Formazione permanente (5 % nel 2006 e 2007 e 6% nel 2005).

Scendendo a livello di tipi formativi, nella categoria Formazione al lavoro si evidenzia un forte ridimensionamento del peso dell'orientamento, a cui si contrappone un aumento della formazione iniziale che compie un balzo di 25 punti percentuali rispetto al 2006 e ancora maggiore in rapporto al 2005.

GRAFICO 37: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2005-2007
DINAMICA DELL'INCIDENZA DEI TIPI FORMATIVI – FORMAZIONE AL LAVORO

Per quanto attiene invece alla Formazione sul lavoro, si registra una certa oscillazione per quella ad iniziativa aziendale che, cresciuta nel 2006, torna, nel 2007, a stabilirsi al peso rilevato nel 2005. Aumentano, nel 2007 rispetto al 2006, sia la formazione individuale, che sale di due punti percentuali anche rispetto al 2005, sia l'apprendistato.

GRAFICO 38: ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2005-2007
DINAMICA DELL'INCIDENZA DEI TIPI FORMATIVI – FORMAZIONE SUL LAVORO





5. QUALIFICHE E SPECIALIZZAZIONI

Per concludere l'analisi complessiva dell'offerta formativa in Piemonte nel 2007, è utile analizzare anche i titoli che vengono rilasciati da Regione e Province in esito a percorsi formativi strutturati, previo superamento di un esame di idoneità.

Si ribadisce a tale riguardo che i dati esposti nelle tabelle e nelle figure del presente capitolo non sono in alcun modo confrontabili con quelli contenuti nelle restanti parti del Rapporto. Mentre questi ultimi fanno riferimento all'avvio delle attività formative, le certificazioni vengono infatti rilevate alla conclusione delle attività corsuali avviate in precedenza.

Relativamente agli esiti dei percorsi di formazione professionale nel corso del 2007, si può osservare un sostanziale equilibrio rispetto al genere: le donne licenziate nel corso del 2007 costituiscono il 51% contro il 49% degli uomini, dato questo coerente con quanto osservato all'avvio.

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale, la Provincia di Torino licenzia più di 7.000 delle 13.128 persone che nel 2007 hanno acquisito un titolo di formazione professionale (56%, un peso di diversi punti percentuali maggiore di quello osservato nello stesso anno tra gli iscritti), seguita da Cuneo (11%) ed Alessandria (10%).

Per quanto riguarda il tipo di certificazione, si registra una situazione piuttosto equilibrata, anche in termini di genere, tra quanti hanno ottenuto una qualifica e quanti hanno ottenuto una specializzazione.

Il numero di donne che ha conseguito una specializzazione sopravanza leggermente quello degli uomini (in termini relativi il peso è, rispettivamente, del 52% e del 48%), mentre, al contrario, tra i qualificati i maschi sono di una cinquantina di unità più numerosi delle femmine (50,4% e 49,6% i rispettivi pesi relativi).

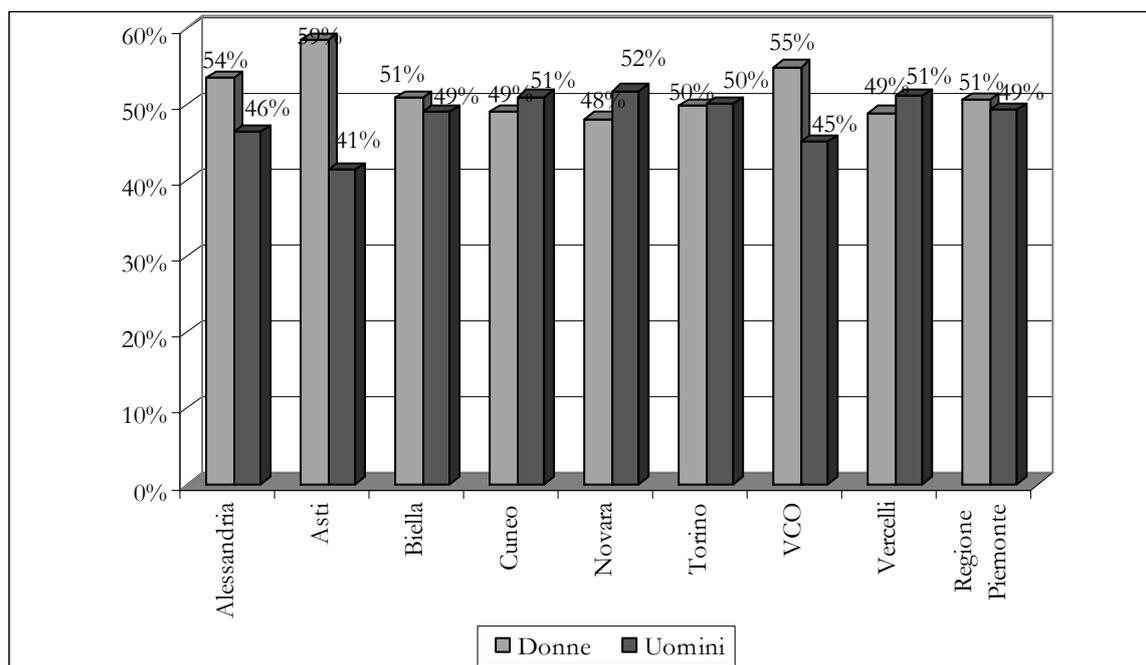
TAVOLA 17: ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEI CORSI CONCLUSI NELL'ANNO 2007
DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA, GENERE E TIPO DI CERTIFICAZIONE

<i>Area territoriale</i>	<i>Genere</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Specializzazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Incidenza % sul totale</i>
ALESSANDRIA	F	458	280	738	10%
	M	409	231	640	
	Tot	867	511	1.378	
ASTI	F	209	128	337	4%
	M	122	117	239	
	Tot	331	245	576	
BIELLA	F	138	101	239	4%
	M	125	105	230	
	Tot	263	206	469	
CUNEO	F	464	271	735	11%
	M	462	303	765	
	Tot	926	574	1.500	
NOVARA	F	292	122	414	7%
	M	269	177	446	
	Tot	561	299	860	
TORINO	F	1.587	2.056	3.643	56%
	M	1.788	1.876	3.664	
	Tot	3.375	3.932	7.307	
VERBANO CUSIO OSSOLA	F	142	180	322	4%
	M	124	140	264	
	Tot	266	320	586	
VERCELLI	F	112	109	221	3%
	M	152	79	231	
	Tot	264	188	452	
REGIONE PIEMONTE	F	3.402	3.247	6.649	51%
	M	3.451	3.028	6.479	49%
	Tot	6.853	6.275	13.128	100%

Per quanto riguarda invece la distribuzione di genere tra le province si rilevano delle differenze, con una quota di donne licenziate dal sistema della formazione professionale al di sopra della media regionale ad Asti (59%), nel Verbano Cusio Ossola (55%) e ad Alessandria (54%) e al di sotto di essa a Novara (48%), Vercelli e Cuneo (entrambe al 49%); da ultimo, perfettamente equilibrata la situazione rilevata a Torino.



GRAFICO 39: ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEI CORSI CONCLUSI NELL'ANNO 2007
DISTRIBUZIONE % DI GENERE PER PROVINCIA



Dall'analisi della distribuzione per ambito professionale dei titoli conseguiti, emerge che quelli che forniscono il maggior numero di certificazioni sono i servizi socio-assistenziali (14%), l'automazione industriale (10%), la ristorazione e turismo (10%); seguono l'informatica, l'edilizia ed impiantistica e i servizi d'impresa (tutti al 9%) e, quindi, tutti gli altri ambiti.

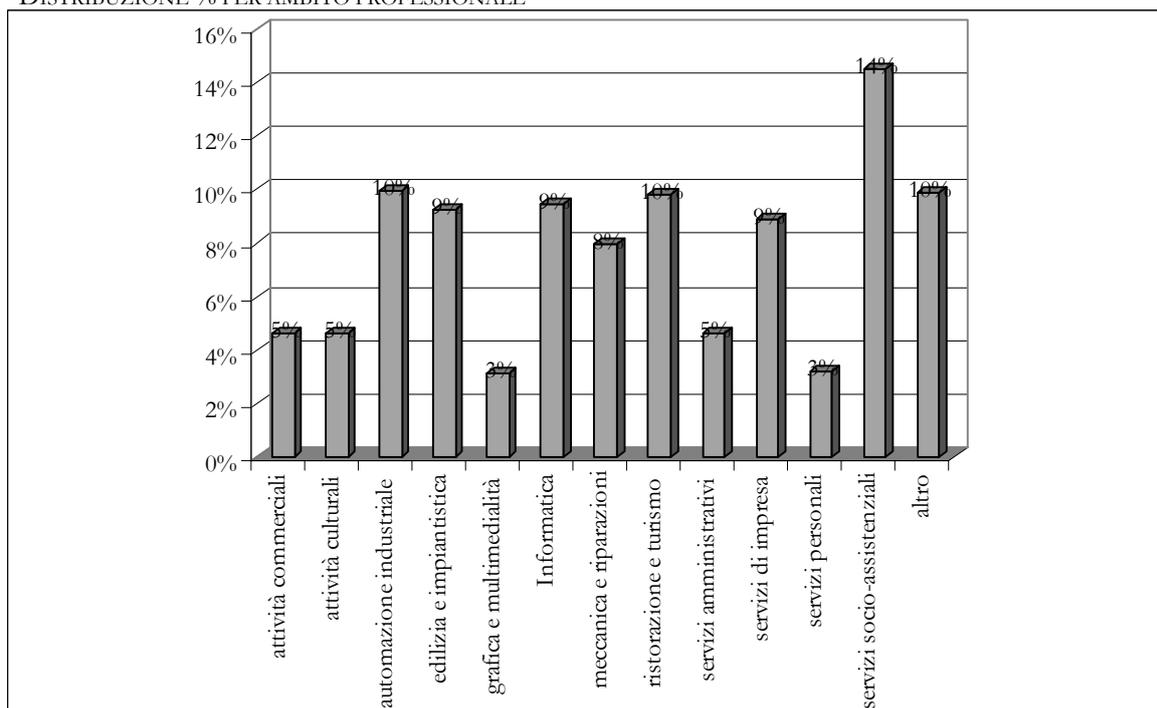
Spicca la mancanza di allievi qualificati/specializzati nell'ambito orientamento e sostegno all'inserimento che, pur raccogliendo numerose preferenze tra gli iscritti, si conferma fattispecie atipica a carattere trasversale che non dà luogo a titoli.

Più in generale, gli ambiti che rilasciano il maggior numero di qualifiche e specializzazioni sono quelli, per lo più riferibili alla Formazione al lavoro, che presentano un numero di iscritti inferiore a quello di altri corsi frequentati per lo più da persone che lavorano.

Ciò dipende dal fatto che gran parte dell'offerta viene assorbita dalla Formazione sul lavoro, che rilascia quasi solo attestati di frequenza e non veri e propri titoli formativi.

TAVOLA 18: ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI NEI CORSI CONCLUSI NEL 2007
DISTRIBUZIONE PER AMBITO PROFESSIONALE

<i>Ambito professionale</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Specializzazione</i>	<i>TOTALE</i>
Alimentare	106	92	198
Ambiente e sicurezza	41	166	207
Artigianato artistico	105	219	324
Attività commerciali	170	441	611
Attività culturali	32	574	606
Automazione industriale	87	1.222	1.309
Chimica e plastica	4	-	4
Colture e giardinaggio	106	62	168
Corsi di lingue	0	104	104
Edilizia e impiantistica	1.077	137	1.214
Grafica e multimedialità	114	300	414
Informatica	513	729	1.242
Legno e affini	75	0	75
Meccanica e riparazioni	990	59	1.049
Orientamento e sostegno all'inserimento	0	9	9
Ristorazione e turismo	717	569	1.286
Servizi amministrativi	113	497	610
Servizi di impresa	747	421	1.168
Servizi personali	299	123	422
Servizi socio-assistenziali	1.464	436	1.900
Sistema di qualità	0	55	55
Tessile e abbigliamento	93	60	153
TOTALE	6.853	6.275	13.128

GRAFICO 40: ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2007
DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE



Tra gli allievi qualificati, primeggiano i servizi socio-assistenziali (21%), seguiti, con un po' di distacco, dall'edilizia ed impiantistica (16%), dalla meccanica e riparazioni (14%) e dai servizi di impresa (11%). L'automazione industriale, che registra una percentuale bassissima tra gli allievi qualificati, raccoglie invece il 19% degli specializzati, seguita dall'informatica (12%) e poi, a distanza, dalle attività culturali (9%), ristorazione e turismo (9%) e via di seguito gli altri ambiti.

Questi dati, e in particolare quelli riferiti alle qualifiche, sono la conferma che gli ambiti che rilasciano titoli di FP sono per lo più legati alla Formazione al lavoro, categoria però meno numerosa, in termini di corsi e allievi, rispetto alla formazione continua.

GRAFICO 41: ALLIEVI QUALIFICATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2007
DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE

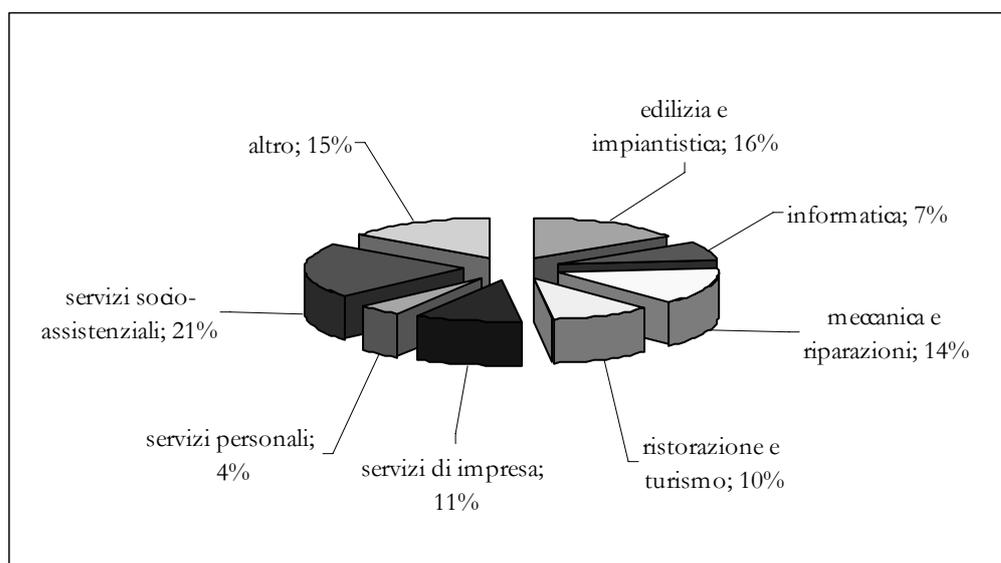


GRAFICO 42: ALLIEVI SPECIALIZZATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2007
DISTRIBUZIONE % PER AMBITO PROFESSIONALE

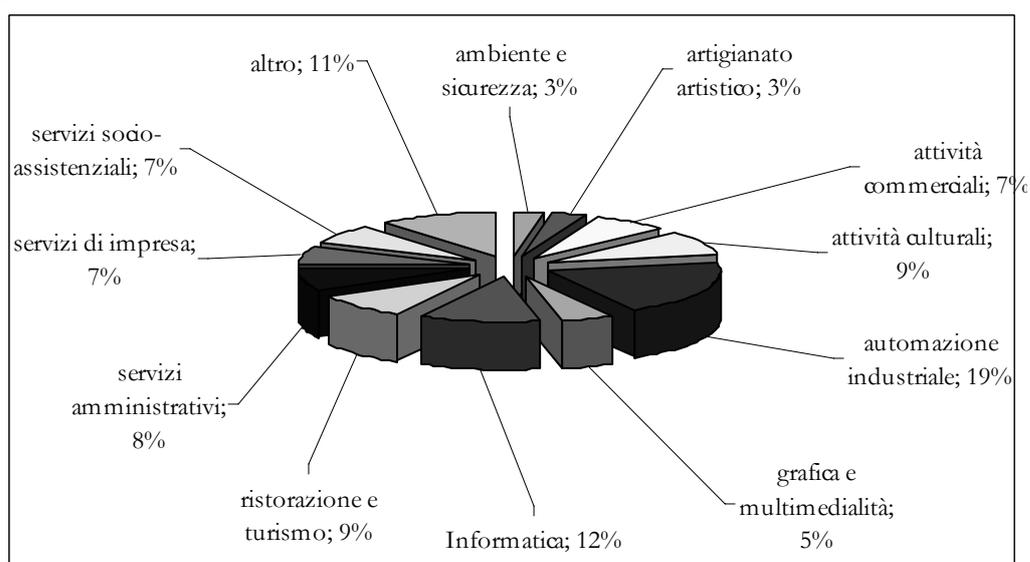




GRAFICO 43: ALLIEVI QUALIFICATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2007
INCIDENZA % FEMMINILE PER AMBITO PROFESSIONALE

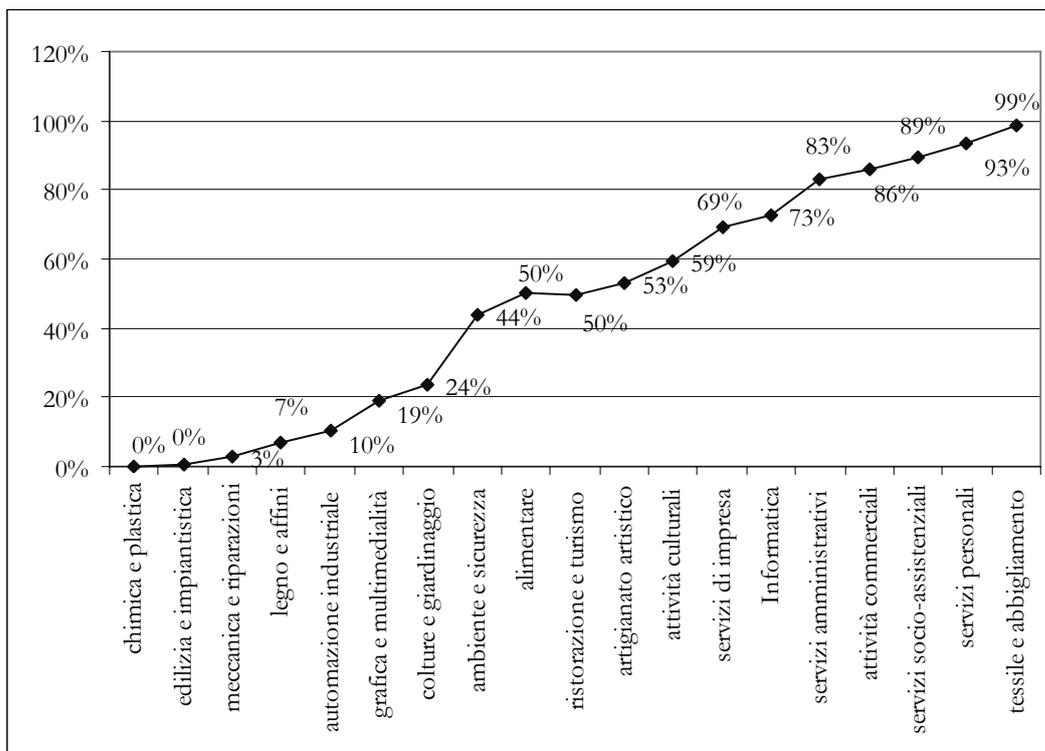
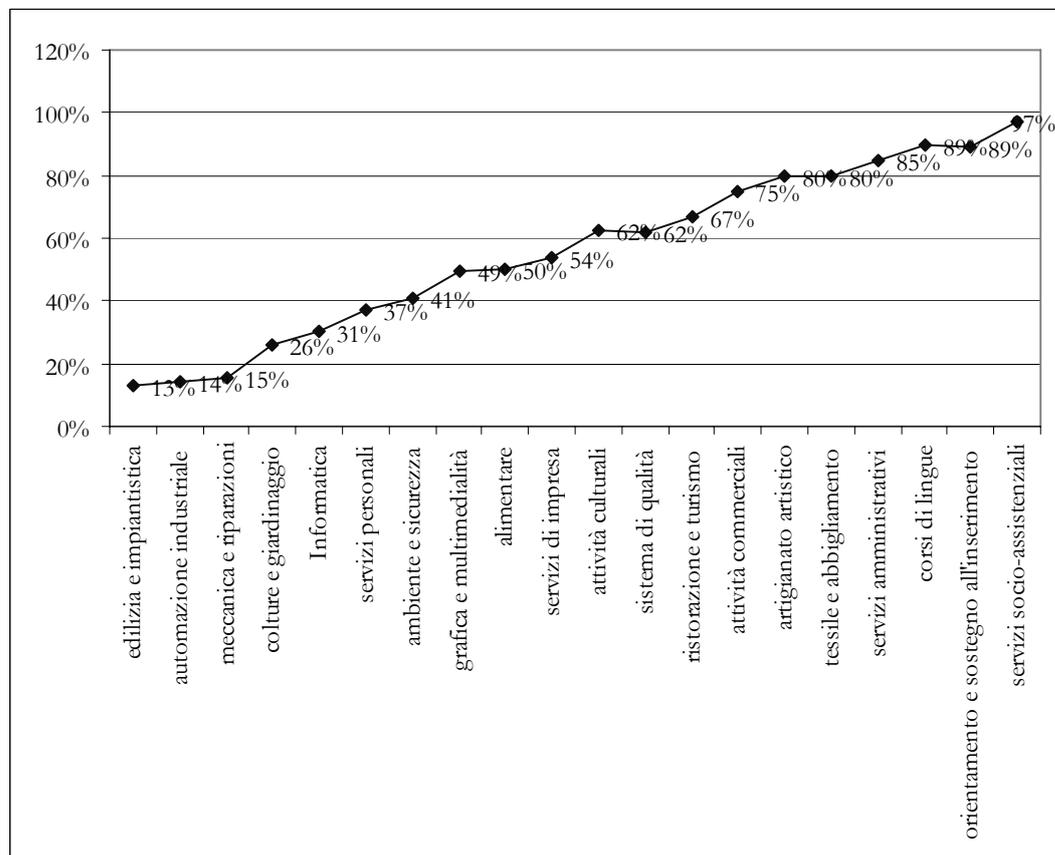


GRAFICO 44: ALLIEVI SPECIALIZZATI IN CORSI CONCLUSI NEL 2007
INCIDENZA % FEMMINILE PER AMBITO PROFESSIONALE





Dall'osservazione infine degli ultimi due grafici proposti nella pagina precedente, si possono notare delle differenze di genere tra gli alunni qualificati e specializzati in relazione agli ambiti professionali.

Il peso della presenza femminile tra gli allievi qualificati si concentra in particolar modo nei settori tessile ed abbigliamento, servizi personali, servizi socio-assistenziali, attività commerciali e servizi amministrativi; valori irrisori di presenza femminile si registrano in settori quali la chimica e plastica, l'edilizia ed impiantistica, la meccanica e riparazioni, la lavorazione del legno ed affini e l'automazione industriale.

Anche per quanto riguarda l'incidenza femminile tra gli allievi specializzati, si riscontrano delle concentrazioni per ambito professionale che peraltro si riscontrano anche nelle preferenze degli iscritti ai corsi di formazione professionale. Si rileva però una forte partecipazione femminile e conseguimento del titolo per i corsi di lingue, l'orientamento e il sostegno all'inserimento e i servizi socio-assistenziali.





SINTESI CONCLUSIVA

Il Rapporto sulla formazione professionale in Piemonte nel 2007 dà conto di un'offerta ricca ed abbastanza diversificata: sono stati infatti avviati più di 9.000 corsi rivolti a poco meno di 123.000 allievi.

La maggior parte degli allievi è stata coinvolta in attività di Formazione sul lavoro (69,7%), seguono poi la Formazione al lavoro (23,8%) e infine la Formazione permanente (6,5%); in conseguenza della prevalenza delle attività di Formazione sul lavoro, sono relativamente più numerose le azioni formative di breve durata (44% di corsi fino a 50 ore).

Rispetto alla distribuzione provinciale dell'offerta formativa, Torino copre quasi il 50%, seguita da Cuneo (25%) e dalle altre sei province che si dividono il restante 25%.

Dal punto di vista delle variabili socio-anagrafiche i soggetti coinvolti nelle attività di formazione professionale si caratterizzano per:

- omogeneità di presenza tra i generi (51% donne e 49% uomini)
- titoli di studio bassi (39% titolo di scuola media) e medi (40% diplomati)
- maggiore età (78,8%)
- occupati (74%)
- cittadinanza italiana (91%).

Per quanto riguarda la distribuzione di genere in relazione alle categorie formative si evidenzia una maggiore prevalenza femminile nelle attività di Formazione sul lavoro e Formazione permanente, mentre i maschi sono maggioranza nella Formazione al lavoro e, in specie, nell'ambito della formazione iniziale.

L'analisi dell'offerta formativa a livello regionale evidenzia una maggiore diffusione degli ambiti professionali a carattere trasversale; prevalgono infatti i servizi di impresa (15%), l'informatica (13%) e i corsi di lingue (9,5%).

Relativamente alla distribuzione per genere si riscontrano forti connotazioni in riferimento a specifici ambiti: prevalenza maschile nella meccanica e riparazioni, edilizia e impiantistica; femminile nel tessile ed abbigliamento e nei servizi socio-assistenziali.

Dall'analisi in chiave dinamica, tra 2006 e 2007, spicca, per ragioni di ordine amministrativo, un netto calo sia per numero di corsi avviati che, di conseguenza, di allievi coinvolti.

Risultano immuni a tali oscillazioni i percorsi di formazione iniziale, che tendenzialmente vengono garantiti ogni anno in risposta anche a una domanda sociale in tale senso. Questi corsi, così come la formazione continua ad iniziativa individuale, registrano infatti un aumento nel 2007.

Infine, rispetto ai dati inerenti a qualifiche e specializzazioni, si segnala una situazione piuttosto equilibrata tra uomini e donne complessivamente licenziati nel 2007, a prescindere dal tipo di titolo conseguito.

Rispetto alla distribuzione del numero di certificazioni per ambiti professionali, la maggior parte si concentrano nei servizi socio-assistenziali e a seguire automazione industriale, ristorazione e turismo, informatica, edilizia ed impiantistica e servizi d'impresa.

Anche in relazione a qualifiche e specializzazioni rilasciate nel 2007, si riscontra una certa connotazione di genere in termini di ambiti professionali: nuovamente si assiste a una prevalenza degli uomini nell'edilizia ed impiantistica, automazione industriale e meccanica e



riparazioni, mentre le donne sono in larghissima maggioranza nel tessile ed abbigliamento, nei servizi personali e socio-assistenziali.

Questa connotazione di genere nelle scelte degli ambiti conferma una composizione dell'offerta di formazione professionale iniziale, e in qualche modo anche superiore, molto orientata a determinate professioni che riscuotono in prevalenza l'interesse dell'uno o dell'altro genere in coerenza con l'attuale fisionomia del mercato del lavoro in Piemonte.

Quanto precede spiega anche la difformità tra i dati relativi ai titoli della FP (dunque a corsi conclusi) e la distribuzione per ambiti fotografata all'avvio: i corsi afferenti ad ambiti che rilasciano titoli fanno riferimento alla Formazione al lavoro, laddove invece, come si è visto, i corsi predominanti in termini di numero di iscritti sono quelli della formazione sul lavoro, che assorbe gran parte dell'offerta e che però rilascia per lo più attestati di frequenza.

**BIBLIOTECA – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE**

Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30

Via Nizza 18 – 10125 Torino

Tel. 011 6666441 – Fax 011 6666442

e-mail: biblioteca@ires.piemonte.it – <http://213.254.4.222>

Il patrimonio della biblioteca è costituito da circa 30.000 volumi e da 300 periodici in corso. Tra i fondi speciali si segnalano le pubblicazioni ISTAT su carta e su supporto elettronico, il catalogo degli studi dell'IRES e le pubblicazioni sulla società e l'economia del Piemonte.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

L'accesso alla biblioteca è libero.

Il materiale non è conservato a scaffali aperti.

È disponibile un catalogo per autori, titoli, parole chiave e soggetti.

Il prestito è consentito limitatamente al tempo necessario per effettuare fotocopia del materiale all'esterno della biblioteca nel rispetto delle vigenti norme del diritto d'autore.

È possibile consultare banche dati di libero accesso tramite internet e materiale di reference su CDRom.

La biblioteca aderisce a BESS-Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte.

La biblioteca aderisce al progetto ESSPER.

UFFICIO EDITORIA

Maria Teresa Avato, Laura Carovigno – Tel. 011 6666447-446 – Fax 011 6696012 –

E-mail: editoria@ires.piemonte.it**ULTIMI CONTRIBUTI DI RICERCA**

SIMONE LANDINI

Commercio e Comuni in Piemonte

Una classificazione dei comuni per tipologia di dotazione di strutture commerciali

Torino, IRES, 2008, "Contributo di Ricerca" n. 219

FIORENZO FERLAINO, FRANCESCA SILVIA ROTA, LUCREZIA SCALZOTTO

Analisi della marginalità dei piccoli comuni del Piemonte

Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2007. (B.U. 5 Luglio 2007, n. 27) "Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni del Piemonte"

Torino, IRES, 2008, "Contributo di Ricerca" n. 220

LUCA STARICCO, LUCA DAVICO

I percorsi di laurea breve in Piemonte, in Italia e all'Estero

Una ricognizione e un bilancio comparativo

Torino, IRES, 2008, "Contributo di Ricerca" n. 221

STEFANIA LORENZINI, STEFANO PIPERNO, ANTONELLA ROLETTI, LUCREZIA SCALZOTTO

L'Irap in Piemonte. Analisi delle dichiarazioni 2001-2003

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 222

ELISA TURSI, MARIA CRISTINA MIGLIORE

La popolazione piemontese nei prossimi vent'anni.**I risultati delle proiezioni IRES 2006**

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 223

INDAGINE REALIZZATA DA CESDI & SRL SU INCARICO DI IRES PIEMONTE

Il vantaggio comunicazione nelle PMI piemontesi

Torino, IRES, 2009, "Contributo di Ricerca" n. 224

